N. 317 — Sabato, 17 Dicembre 1881 — GIORNO — Anno XV. — GIORNO — Sabato, 17 Dicembre 1881 — N. 317

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5. Provincia — 10.

TORINO, 17 DICEMBRE 1881.

SOMMARIO DELLE MATERIE.

Corriere della sera. — Per l'Esposizione di Torino — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino. — Camera dei deputati — Senato del Regno — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno. — Senato del Regno — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Estero. — Marsiglia — Grecia — Tunisi.
Italia. — Roma — Sulla proprietà letteraria — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca.

CORRIERE DELLA SERA

Per l'Esposizione di Torino.

Apprendiamo che il Duca d'Aosta, ufficialmente richiesto dal Comitato promotore, non solo ha oggi accettato la presidenza effettiva del Comitato per l'Esposizione di Torino, ma ha sottoscritto a tal uopo con esemplare generosità per la somma di **cinquantamila** lire.

Così la cifra totale delle sottoscrizioni raccolte supera oggidì le 560 mila lire.

Che l'esempio del Principe possa infondere coraggio ai dubbiosi!

— Oggi alle 2 pom. ebbe luogo al teatro Vittorio Emanuele l'annunziata riunione degli esercenti di Torino.

Dopo un discorso preliminare del presidente della Società degli esercenti, apersero la discussione parecchi degli intervenuti, e la discussione si protrasse piuttosto animata. Il comm. Tommaso Villa, che con altri membri del Comitato promotore dell'Esposizione sedeva al banco presidenziale, spiegò agli intervenuti quali fossero gl'intendimenti del Comitato ed animò gli esercenti a concorrere largamente alla riuscita dell'Esposizione, mentre assicurò che da parte sua anche la Società degli esercenti avrebbe dato il suo concorso.

Parlò in seguito anche il deputato Compans di Brichanteau, e finalmente, su proposta del sig. Lorenzo Rabbi, fu approvato un ordine del giorno col quale si invitava la Direzione della Società degli esercenti a costituire una Commissione allo scopo di raccorre fra gli esercenti somme ed adesioni per l'Esposizione.

Altro invito di concorso sarà fatto alle varie Associazioni operaie di Torino.

L'assemblea votava pure i suoi ringraziamenti al Duca d'Aosta per la sua accettazione a presidente della Commissione dell'Esposizione, e per l'egregia somma elargita.

NOSTRI TELEGRAMMI.

PER LA FERROVIA DI VALLE STURA.

Roma, 16, ore 12,10 pom.

I senatori Saracco, Zoppi, Dossena, Bertolini, Casalis, Sacchi Vittorio, Pacchiotti e Ferraris, ed i deputati Oddone, Sperino, Revel, Franzosini, Perrone, Sanguinetti Adolfo, Sambuy, Ercole, Ferrari, Mameli, Favale, Ranco, Faldella, Guido di S. Martino, Nervo e Genin recaronsi dal ministro Baccarini a perorare perchè la nuova ferrovia succursale dei Giovi mantenga il tracciato di Stura e Valle Orba.

Parlarono gli on. Saracco, Zoppi, Sanguinetti, Sambuy, Oddone, Ercole ed alcuni altri.

Il ministro rispose replicatamente che la questione rimaneva tuttora impregiudicata; disse non aver egli neppur letto gli ultimi rapporti tecnici; assicurò che avrebbe studiato la questione in modo imparziale e che l'avrebbe sottoposta al parere del Consiglio dei ministri; doversi quindi per ora smentire ogni affermazione in contrario.

Roma, 16, ore 10,30 ant.

Stasera si radunerà la Commissione per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

In questa seduta la Commissione si occuperà pure della questione dei Consigli d'amministrazione, se convenga cioè mantenerli od abolirli.

V'interverranno i ministri Depretis e Baccarini.

— È imminente un movimento nell'alto personale delle finanze.

Nelle vacanze natalizie si provvederà anche ad un movimento prefettizio.

In esso verranno comprese le Prefetture di alcune provincie del Piemonte.

— Il senatore conte Ferraris rinviò il suo ritorno a Torino fino a che sia terminata la discussione in Senato della legge elettorale.

— Il *Monitore* assicura che l'imperatore di Germania intende abdicare.

— La riunione della Maggioranza, stata rinviata ieri, si terrà la settimana ventura alla vigilia del voto politico.

— Ieri sera vi fu una riunione senatoria.

Erano presenti 30 membri.

Pervennero molte adesioni.

Fu incaricato l'on. Pessina di sostenere il progetto ministeriale.

— L'onor. Farini, presidente della Camera, si impegnò per la discussione di tutti i bilanci.

Il bilancio degl'interni verrà discusso dopo il bilancio dell'entrata.

— È infondato che il ministro Depretis abbia assicurato la Commissione del bilancio che domanderà l'esercizio provvisorio del bilancio degli interni.

— La discussione del bilancio del tesoro sarà riserbata per l'ultimo.

— Incominciando da lunedì saranno tenute, probabilmente, alla Camera due sedute quotidiane.

16, ore 4,20 pom.

Oggi a mezzogiorno si è riunito il Consiglio de' ministri in casa di Depretis.

— Oggi Ollivier, ex-ministro francese, conferì a lungo col ministro Mancini.

Vienna, 16, ore 9 pom.

— Il ministro Kalnoky ritorna oggi da Bucarest.

— Pare si sia trattato un convegno fra l'imperatore Francesco e lo tsar Alessandro III.

— Il Governo austro-ungarico ha deliberato di tenere verso la Rumania un contegno puramente passivo.

Anche l'ufficioso *Pester Lloyd* dice che l'interruzione dei rapporti personali colla Casa regnante di Bucarest sono unicamente di forma.

La questione danubiana dipende dall'Europa e non soltanto dalla Rumania.

— La Camera dei rappresentanti tenne oggi l'ultima seduta.

AGENZIA STEFANI.

Bucarest, 15. — La Camera cominciò la discussione sull'indirizzo.

Carp, deputato dell'Opposizione, lesse un contro-progetto che è tutto un programma, ma trattante solamente questioni interne. Quindi disse: « La questione del Danubio fu disgraziatamente mal compresa dal principio. È una questione secondaria, poichè non puossi ancora ottenere la soluzione definitiva, cessando nel 1883 i poteri della Commissione del Danubio. L'Europa sarà chiamata allora a regolare la navigazione da Galatz alle bocche del Danubio. »

La discussione continuerà domani.

Costantinopoli, 15. — Ieri si tenne un lungo Consiglio di ministri, relativamente alla dichiarazione restrittiva di Bourke, fatta nell'ultima seduta del *Bondholders*. Bourke fu invitato dal Consiglio dei ministri, oggi, a fornire spiegazioni.

Madrid, 15. — *Senato.* — Bilancio dei culti. — Un membro domandò una diminuzione principalmente del trattamento dei vescovi. Il bilancio fu approvato, dopo la dichiarazione del ministro che sopprimerà nella scura una convenzione col Vaticano.

Vienna, 15. — *Camera dei Signori.* — Discutesi il progetto approvato dai deputati, relativamente ad alcune facilitazioni da introdursi nella legge sulle scuole. La maggioranza della Commissione propose di mantenere la risoluzione anteriore della Camera dei Signori; la minoranza propose di aderire alla risoluzione dei deputati. Dopo lungo discussione, la proposta della maggioranza fu approvata con voti 72 contro 62.

Berlino, 15. — Saint-Vallier presentò all'Imperatore in udienza solenne, la lettera di richiamo; quindi fu ricevuto dall'Imperatrice.

Presso l'Imperatore pranzo in onore di Saint-Vallier.

Parigi, 15. — *Processo Roustan-Rochefort.* — Il verdetto dei giurì rispose negativamente a quattro domande postegli. Le domande erano: Se Rochefort e Del Pierre erano colpevoli di aver oltraggiato Roustan come uomo privato e console. Rochefort e Del Pierre furono assolti. Roustan, come parte civile, fu condannato alle spese. Il verdetto fece profonda sensazione ed è molto commentato.

Colombo, 15. — Il trasporto *Europa* è giunto stamane e prosegue il viaggio. A bordo tutti bene.

Algeri, 15. — Il proclama di Tirman fece buona impressione. Volevasi tradurlo in arabo, ma contenendo idee astratte ed inintelligibili agl'indigeni, si decise d'indirizzare agli indigeni un proclama speciale.

Berlino, 15. — *Reichstag.* — La risposta d'interpellanza Hartling, concernente la riforma della legislazione relativamente agli operai, venne aggiornata a sabato perchè conformemente alla dichiarazione del sottosegretario di Stato, Boetticher, il cancelliere desidera di rispondere esso stesso, ma oggi è impedito per indisposizione.

Parigi, 15. — Il Senato approvò i crediti dei nuovi Ministeri.

Il granduca Costantino partirà prossimamente per l'Italia.

Vienna, 15. — *Camera dei deputati.* — La proposta della Sinistra d'incaricare la Commissione di riferire sopra la risposta del ministro delle finanze, relativamente all'interpellanza concernente la *Laenderbank*, fu respinta con voti uguali 151.

Madrid, 16. — Assicurasi che l'Inghilterra risponderà alla nota della Spagna, che non riconosce la sovranità della Spagna al nord di Borneo e delle piccole isole dell'arcipelago di Sulu, ove non sventola la bandiera spagnuola.

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Tchernajeff sarà nominato governatore della Siberia orientale.

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dice che la stampa rumena sbaglia, credendo che l'Austria procederà a reclami e rappresaglie. Non l'Austria, ma bensì la Rumania deve agire. L'Austria rispose ad una ingiuriosa mancanza di fatto con una domanda degna della sua posizione di grande Potenza. Incombe alla Rumania, come offensore, dare la soddisfazione richiesta. In caso di rifiuto, l'Austria saprà agire. La sua condotta è chiaramente indicata dalle istruzioni date ad Hoyos.

Crediamo ancora che la Rumania comprenderà in tempo ciò che significherebbe la privazione dei rapporti amichevoli con lo Stato, sul cui appoggio deve contare nelle questioni che sorgono in Europa. Certo la Rumania non potrà facilmente uscire dalle difficoltà mediante l'intervento delle Potenze.

Qui l'Austria ha che fare colla sola Rumania, e non potrebbe accettare mediazione alcuna. La Rumania è sola, e direttamente deve ritirare la propria provocazione. Più si comprenderà ciò a Bucarest, meglio sarà per la Rumania.

Costantinopoli, 15. — I dragomanni delle Ambasciate consegnarono ai rispettivi ambasciatori il progetto di risposta da consegnarsi alla Porta, riguardo alla circolare della Porta relativa al cerimoniale consolare. I dragomanni confuteranno la circolare e faranno osservare che i consoli godono in Turchia prerogative speciali, sanzionate da lunghissimo uso. La soppressione delle prerogative toglierebbe ai consoli il prestigio che importa conservare intatto verso le popolazioni dell'Impero.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 16 dicembre.

La seduta apresi a mezzogiorno.

Farini, presidente della Camera, domanda all'on. Bonghi quando intenda svolgere il suo progetto sulla incompatibilità dell'ufficio di membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica colla carica di deputato al Parlamento, nonchè l'altro suo progetto relativo ai concorsi universitari.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, acconsente che i progetti si svolgano subito.

Bonghi svolge alcune considerazioni che lo indussero a presentare questi progetti.

Baccelli risponde.

La Camera approva che si prendano in considerazione, malgrado le osservazioni in contrario fatte dall'on. Oliva.

Mazzarella. È la prima volta che voto colla Destra. *(Ilarità)*

***

Bonghi svolge un'altra proposta di legge sulle Commissioni pei concorsi alle cattedre universitarie.

Baccelli dice da sei mesi aver già fatto quello che Bonghi propone e presentatolo al Consiglio superiore. Quanto alle Commissioni pel conferimento delle cattedre, aveva il diritto di nominarle, e ne usò con imparzialità, senza che il Consiglio dissentisse. Non si oppone alla presa in considerazione.

Bonghi replica e chiede che trasmettasi la sua proposta alla Commissione pel progetto di modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Oliva parla contro la presa in considerazione; ma la Camera delibera di prenderla in considerazione e rinviarla alla Commissione anzaccennata.

***

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta proponente l'annullamento della elezione di Corleo nel Collegio di Caltavituro.

Si apre la discussione in merito alla questione.

Salaris parla in favore della convalidazione.

***

Seguono altri discorsi, dopo i quali si approvano le conclusioni della Giunta. Si vota l'annullamento e si dichiara vacante il Collegio. Si intraprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Nell'aula continuano i rumori.

Farini, presidente, suona continuamente il campanello.

***

Merzario ricorda che ieri si era fissata la giornata d'oggi per la presa in considerazione del progetto per il soccorso ai danneggiati dell'Abruzzo. Mancando l'on. presidente del Consiglio, *Baccarini* domanda se il ministro Baccelli vuole assumerne la responsabilità.

Baccelli risponde che no.

Si dà lettura della relazione del bilancio della pubblica istruzione. Si alza a parlare l'onorevole *Spaventa*. *(Silenzio)*

Quando si giudica, egli dice, della questione di qualche ministro, generalmente un partito non crede alle accuse dell'altro. Ma in questo caso la questione è diversa. Se ora sedessi in altri banchi, parlerei ugualmente. Fra tutte le amministrazioni dello Stato rette, in sedici anni, dalla Destra, quella che procedette peggio fu la pubblica istruzione. *(Esclamazioni a sinistra)* Massimo d'Azeglio disse che l'Italia è fatta, che conviene fare gl'Italiani. Io avrei preferito dire che l'Italia è rifatta, che devono rifarsi gli Italiani. Ciò si otterrà specialmente mediante l'istruzione.

Mancarono ai casi i mezzi politici ed economici, fu scarsa anche l'azione governativa, non essendo dato al Parlamento di deliberare alcuna legge di generale e definitivo ordinamento. Vi furono continui cambiamenti: regnò l'incertezza, e regna ancora. I ministri succedutisi adoperarono a supplire al difetto della legislazione, e non sfuggirono all'accusa di illegalità. Il presente ministro però gli sembra che violò arbitrariamente le leggi della sua amministrazione. Cita parecchi degli atti di Baccelli. Il ministro sarebbe meglio riuscito nei suoi disegni, se avesse fornito garanzie di più regolari procedimenti. Non assunse l'ufficio come rettore di una grande istituzione dello Stato, ma se ne valse come di uno strumento delle sue idee personali. Esamina il decreto pei nuovi organici ministeriali e l'esclusione del Consiglio superiore dall'esercizio di parecchie attribuzioni che gli spettano per legge. Parla poi contro l'istituzione della licenza d'onore, perchè sono allettamento, perchè contraria alla legge. Trova violazione di legge anche nella espulsione di proprio autorità che sono nelle disposizioni date per concorsi a cattedre universitarie, nella delegazione data alle Facoltà universitarie di molte attribuzioni affidate al Ministero, nella soppressione per mezzo di circolare, ed in tempo indebito, dei sussidi stabiliti per decreto agli insegnanti nelle scuole serali ed ai Comuni che le promuovono. Vede violata la legge nel decreto per ordinare l'insegnamento medico-chirurgico ed il riparto delle diverse cliniche, nelle incombenze date al Corpo dei professori ordinari e straordinari circa la disciplina e l'impiego dei fondi spettanti agli Istituti.

Da ciò risulta uno spirito insofferente di ogni freno di legge e che condurrà ad un Governo che vuol essere superiore a tutte le leggi.

(Entra in questo punto il ministro Magliani).

Egli critica letterariamente le circolari del ministro Baccelli, leggendone alcuni passi, e suscitando l'ilarità a Destra compreso l'onorevole Luporini.

Siamo usi a disprezzare le piccole tirannie e sopportare, anzi compiacersi delle grandi. Dobbiamo troncare queste viete e cattive abitudini.

***

Il ministro della guerra presenta il disegno di legge per le spese straordinarie militari, che è dichiarato urgente.

***

Seguendo la discussione del bilancio, *Berti Ferdinando* chiede come il ministro intenda migliorare l'istruzione popolare obbligatoria. La bontà della scuola dipende molto dal buon maestro; e questo non si può aver buono, se non si compensi degnamente. Eccita il ministro a farlo. Quanto alle scuole secondarie debbono mettersi in rapporto colle condizioni della società moderna.

Desidera poi che si venga alla perequazione del contributo scolastico riguardo alla istruzione secondaria.

In alcune delle recenti riforme avrebbe preferito le disposizioni legislative alle ministeriali. Ma, senza occuparsi della legalità, è favorevole alla licenza d'onore, però sia il premio di una condotta eccezionale, e non possa ottenersi così facilmente. Parlando della istruzione superiore, la scuola di applicazione degli ingegneri, istituita con tanti sacrifizi da Bologna, dovrebbe passare a carico dello Stato. Le ingenti spese fatte dall'Ospedale di Bologna, meritano si aumenti da 44 a 70 mila lire l'assegno dello Stato, per rimborsarle più presto. Raccomanda si paghi l'assegno alla Università di Bologna, che fu sospeso fino al risultato dell'inchiesta sulle biblioteche. Raccomanda anche di fondare ivi una cattedra di lingua e letteratura slava, per la quale vi è un lascito.

Ruspoli E. crede che Spaventa e Baccelli siano d'accordo nel giudicare necessarie radicali riforme nell'amministrazione e nell'ordinamento dell'istruzione. Egli ne suggerisce. Parla poi della conservazione dei monumenti, trascurata in Italia. Loda l'isolamento del Pantheon; ma la spesa piuttosto sarebbe compresa nel bilancio, come mezzo più sollecito. Questa stessa premura dovrebbe aversi per tutti i monumenti nazionali. A tale effetto propone un ordine del giorno.

Nocito, riferendosi alle allusioni di Spaventa, dimostra non esservi stata violazione della legge nella nomina delle Commissioni pel conferimento delle cattedre, di cui anche egli fece parte. Scagiona il ministro dagli appunti di Spaventa e Berti circa l'istruzione elementare e secondaria, le biblioteche popolari, nazionali ed universitarie. Aggiunge alcune sue raccomandazioni, specialmente per le biblioteche, e domanda che abbia fatto allora la Commissione d'inchiesta sovra esse.

Pierantoni ritiene conformi alla legge i concorsi alle cattedre. Se il ministro ha un torto, è quello di non essersi ancora sgombrato dalla mole dei regolamenti coi quali gli altri ministri accomodavano la legge alle loro vedute.

Ruspoli E. dice che la Commissione conservatrice dei monumenti fa quanto può, ma le assegnino i fondi pel personale necessario.

Spaventa replica a Nocito e Pierantoni non aver lui detto che le Commissioni agissero in fretta e male. La difesa esagerata farebbe credere l'accusa più fondata di quel che si potesse pensare. Replica poi ad altre obbiezioni.

Bonghi chiarisce i criteri che egli ed i suoi amici, quando furono ministri, seguirono nel fare il regolamento.

Padula per fatti personali *Pierantoni, Nocito* e *Bonghi.*

Baccelli si riserva a rispondere domani sulle varie questioni. Dice esser solo che tutti i concorsi passarono sotto il Consiglio superiore, dopo il suo avviso, furono nominati i professori. Dichiara che si atterrà sempre al parere di esso, quando non sia contrario alla legge. Quanto alle Commissioni, furono composte dei più egregi professori. Quanto alle accuse di violazione delle leggi, dimostrerà domani che, se ebbe lo spirito di novità, non fu precipitoso, nè illegale.

Levasi la seduta alle ore 7

SENATO DEL REGNO.

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 16 dicembre.

Riprendesi la discussione della legge elettorale.

Si alza a parlare l'on. *Lampertico*, relatore.

L'ufficio mio, egli dice, è profondamente commosso, dalla causa straordinaria che gravita i giudizi che furono espressi sopra la odierna questione.

Celebrerò ogni cura di evitare i fatti personali.

Ho ascoltato col massimo rispetto le opinioni di tutti. Alcuni accettano, in massima, la riforma; altri la rifiutano. Questi però sono pochi.

Alcuni emendamenti proposti significano un desiderio, altri l'approvazione esplicita della legge.

Esprimo la mia riconoscenza verso quanti mostrarono tanta indulgenza per la relazione. Ringrazio specialmente i ministri Depretis e Zanardelli. L'opera loro mi ha giovato grandemente.

(Depretis sorride).

Io ho trovato il lavoro molto agevolato. Ho trovato dovunque larga benevolenza, ciò che accresce appunto i miei obblighi. Egli riconosce che tutti gli hanno circondato il capo di rose. Dubiterà però soltanto un fiore che significhi prolungamento di vita.

Prega di attribuire le mende della relazione alla brevità del tempo imposta dalle circostanze. Sente le forze impari agli obblighi che gl'incombono. Non potrà omai dire cose nuove.

Accenna alla proposta per la sospensiva. Constata che anche gli avversari degli emendamenti dell'Ufficio centrale riconobbero che essi migliorerebbero il progetto. Espone le ragioni che indussero la maggioranza dell'Ufficio a respingere la sospensiva proposta da alcuni commissari.

L'Ufficio, egli dice, rigettando la sospensiva non credeva di menomare minimamente la libertà del Senato.

Si faticò nell'altro ramo del Parlamento onde affrettare la discussione del progetto per lo scrutinio di lista.

(L'oratore continua ascoltato con attenzione. Dei ministri sono presenti Depretis e Zanardelli).

L'Ufficio centrale riconosceva l'importanza della proposta sospensiva; ma sembrandogli più importanti le ragioni per la discussione immediata del progetto dell'allargamento. Dimostra il nesso intimo, ma non indispensabile, fra l'allargamento del voto e la distribuzione del diritto del voto. Rammenta le assicurazioni date da Depretis all'Ufficio centrale che si otterrebbe la discussione simultanea dei due progetti, uno in una, ed uno nell'altra Camera. Giustifica l'Ufficio non essersi occupato d'ogni questione teorica attinente alla questione elettorale. Esprime il cordoglio per la morte di uno dei membri dell'Ufficio, di Carlo Fenzi. Dice trattarsi di questione non di partito, nè di opportunità, ma del fondamento di una istituzione essenziale dello Stato. Le previsioni che possono farsi sopra gli effetti della legge non sono sufficienti a determinare l'Ufficio ad accettare o respingere il progetto.

Combatte l'opinione che reputa indifferente qualunque legge elettorale. Fatta la legge elettorale, non è fatto tutto, se non si coordinano tutti i coefficienti del benessere morale delle popolazioni. Argomentando dalla storia di Francia, dimostra che le leggi elettorali non provocano, nè prevengono le rivoluzioni. Parla delle condizioni religiose, della scienza, del senno, dell'intuito del popolo italiano, rivelatosi così solennemente in occasione del viaggio a Vienna, significando la dignità e lealtà che devono presiedere alle nostre relazioni internazionali. *(Approvazioni)* Dimostra l'opportunità della riforma. Ammette che debbasi tenere conto delle convenienze parlamentari. È bene sperare nella riforma, mentre sopravvive ancora l'impressione dei più splendidi episodi delle nostre guerre dell'Indipendenza, mentre possiamo ancora stringere la mano ai superstiti di Mantova e dello Spielberg, mentre ancora è presente la grande figura del padre della patria, del liberatore. *(Bene)* nessun tempo è più opportuno di questo.

Combatte i timori esagerati manifestatisi circa le conseguenze di questa legge. Sta bene essere conservatori, quando trattasi di principî costitutivi dell'ordine sociale; ma bisogna, essere novatori quando trattasi di opportuna riforma. Confuta l'obbiezione voluttasi dedurre dall'inconsistenza dei nostri partiti politici. Non associasi alle accuse che furono sollevate contro Depretis, per la mutevolezza delle sue opinioni circa i limiti della riforma elettorale. Cita gli uomini di Stato inglesi, che in questioni analoghe variarono d'opinioni dentro limiti anche più considerevoli. Entrerà sopra il vero terreno della discussione del progetto. Chiede un momento di riposo. *(Adesioni)*

La seduta è sospesa.

(Seguito al Corriere del giorno)

NOSTRI TELEGRAMMI.

Saint-Etienne, — 16, ore 4,10 pom.

Riceviamo dagli egregi industriali e consiglieri della nostra città, comm. Tensi e Piana, questo secondo telegramma:

« Dai serbatoi di Sant-Etienne rinnoviamo i nostri saluti e gli eccitamenti di Verviers, confermando il pieno successo del sistema dei serbatoi quale correttivo efficace per la regolarità del corso d'acqua nei canali, e perorandone la pronta applicazione alle industrie della nostra Torino. « Tensi — Piana. »

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 16. — La *Nord Deutsche Zeitung* smentisce la notizia che l'incidente relativo alle dichiarazioni di Bismarck al Reichstag si chiuse con una dichiarazione diretta dal cancelliere al re Umberto, non essendo uso diplomatico che un ministro si rivolga direttamente ad un Sovrano straniero. Tale dichiarazione ebbe luogo mediante Keudell, che la comunicò a Mancini. Non vi fu questione di visita del re a Berlino.

CORRIERE DEL GIORNO

SENATO DEL REGNO.

(Nostro tel. part.)

La seduta del 16 dicembre.

Lampertico (ripigliando) rammenta le deferenze reciproche esistenti dalle Camere inglesi, quando operossi colà la riforma elettorale. Se il Senato avesse assunto l'iniziativa della riforma elettorale, probabilmente l'avrebbe concretata in forma poco diversa. Nel progetto v'è il principio della gradualità sopra la base dello svolgimento dell'istruzione obbligatoria. Crede che la riforma si apponga alla verità, ponendo l'elemento quantitativo accanto all'elemento qualitativo. Le guarentigie d'indole aristocratica non si confanno alle condizioni della odierna società. Crede veramente più efficace una rappresentanza corrispondente ad un certo numero maggiore di voti, che non la rappresentanza ristretta, per quanto bene eletta. Sta bene che la qualità si contemperi colla quantità.

Abbiamo la legge per l'istruzione obbligatoria, ma non abbiamo tutte le altre condizioni legislative ed economiche necessarie alla sua applicazione. I fautori dell'approvazione invariata del progetto furono i più eloquenti dimostratori della convenienza e concludenza degli emendamenti dell'Ufficio centrale. Questi emendamenti non alterano la sostanza della legge. Non ne dimostrerò ora la bontà. Spiegherà presentemente il modo seguito dall'Ufficio centrale per deliberarli. Gli emendamenti si riferiscono alla necessità di rendere coerente la legge sotto l'aspetto dell'eguaglianza e di agevolare l'applicazione della legge. Annunzia la quantità di eccezioni e reclami sollevati dalla tabella costitutiva per i Collegi elettorali annessa alla legge. Una correzione alla tabella venne direttamente dalla presidenza della Camera elettiva. Dimostra che la tabella forma parte integrale del progetto. Altre correzioni furono proposte dal Ministero dell'interno. L'Ufficio centrale dimostrerà come le alterazioni recate dalla tabella alle circoscrizioni elettorali siano gravissime. Egli giudica che il Senato non possa arrogarsi di approvare tabelle notoriamente errate. Rileva l'incoerenza del progetto nelle disposizioni determinanti il diritto di suffragio sopra la base dell'imposta diretta; altra incoerenza circa il modo di valutare la sovrimposta provinciale come un coefficiente del diritto di suffragio. Altre incongruenze ed incompatibilità si ravvisano nei diversi termini stabiliti dal progetto. L'Ufficio sosterrà energicamente gli emendamenti relativi a questi diversi punti. Il progetto contiene una vera sperequazione nel diritto elettorale a danno delle classi rurali. Crede che il quadro delle popolazioni urbane, fatto dallo Spencer, sia esagerato. I pericoli di altri paesi riguardo agli operai, presso noi non sono temibili. Però non è dubbio che le classi rurali sono più aderenti che le urbane alle istituzioni. Cita, difatti, espedienti da lui consigliati onde ovviare i traviamenti del socialismo e del comunismo. Crede Cavour benemerito della scienza come della politica. Altra volta il principio della proprietà era conservato per mezzo delle grandi proprietà. Oggi perchè si conservi il diritto di proprietà, si devono invocare i piccoli proprietari riuniti. L'Ufficio non comprende come il progetto metta la rendita pubblica al disotto d'ogni altra rendita. Nega che il sistema della computazione della rendita, introdotto dall'Ufficio centrale, sia contro lo Statuto. Nel 1860 vigeva già il sistema della mobilità delle sovraimposte provinciale e comunale. L'Ufficio centrale non potette incaricarsi di questa mobilità. Deplora non esistere una statistica della proprietà fondiaria. Il numero degli elettori che acquisterebbero il diritto al voto, se accettasi l'emendamento dell'Ufficio riguardo al censo, si aumenterebbe di 700,000. Crede inammissibile la condizione del pagamento effettivo dell'imposta. Fa notare il riguardo usatosi verso la Camera, mantenendo il limite del censo a 19,80. Riassumesi dichiarando gli emendamenti essere conformi a giustizia e convenienza ed alla migliore applicazione della legge. Insiste sopra la necessità che si mantenga integro il diritto d'intervenire in ogni più arduo problema legislativo. Una considerevole parte del Senato è derivata anche per titolo elettorale. La legge elettorale non è legge di opportunità, ma legge di istituzione. Dovere di tutti i senatori, senza distinzione di partiti politici, cooperare onde prevalga sempre la giustizia e si consolidino le istituzioni. *(Bene)* Proclama il principio del censo indipendente, copiarono nella Camera e nel Senato alla soluzione d'ogni quesito legislativo. *(Approvazioni)* Subordinare la legge organica a qualunque considerazione di convenienza politica sarebbe un grave errore. Se il Senato accetterà gli emendamenti e la Camera li confermerà, il Senato si affretterà a tornare a votare il progetto, che sarà rivestito d'ogni maggiore prestigio; corrisponderà bravamente, nel miglior modo possibile, alle nostre condizioni; si affermerà all'interno ed all'estero l'armonia e la solidarietà del Governo, del Parlamento e delle popolazioni italiane. *(Approvazioni)*

Il *Presidente* comunica l'ordine del giorno presentato dal senatore Alfieri, concernente un indirizzo alla Corona per pregarla di promuovere revisione della regia prerogativa rispetto al Senato e rendere vieppiù evidente la rappresentanza del sistema delle categorie.

Il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

NOSTRI TELEGRAMMI.

Roma, 17, ore 10,10.

La discussione del bilancio della pubblica istruzione, alla Camera, terminerà probabilmente domani.

Il risultato è incerto a causa dei grandi malumori della Destra e della Sinistra contro il ministro Baccelli.

— Il concerto dato ieri sera alla sala Costanzi, a beneficio dei danneggiati dal terremoto degli Abruzzi, riuscì splendido.

V'intervenne S. M. la Regina.

Il pubblico accorso era sceltissimo; i concertisti Baravalle e Podesti furono applauditissimi.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 16. — *Reichstag.* — La proposta per un'inchiesta sulle irregolarità nelle elezioni fu deferita ad una Commissione.

Nel corso della discussione, Bennigsen dice che la lotta elettorale fu più odiosa che mai. Attaccaronsi le persone. Il Governo e la stampa ispirata sono più responsabili di tutti. Deplora la dichiarazione di Puttkammer, che i funzionari, che lo appoggierebbero, meriterebbero i ringraziamenti dell'imperatore. Protesta che la persona del sovrano sia tratta in mezzo alla lotta elettorale.

Puttkammer risponde nulla poter togliere alla sua dichiarazione. Rimproverando il Governo di mirare a bassi interessi, snaturasi la verità. Il Governo rivendica la responsabilità del suo contegno.

Richter, progressista, dice che bisogna che il popolo voti liberamente, altrimenti il Reichstag non rappresenterebbe più la nazione.

Bucarest, 16. — Sono prive d'ogni fondamento le voci di cambiamenti nel personale della Legazioni rumene all'estero.

Parigi, 16. — Il Consiglio comunale votò 5000 fr. per le vittime di Vienna.

Rosas, nuovo ministro del Perù, ricevette un dispaccio da Lima annunziante Pierola essersi imbarcato per l'Europa.

Berlino, 16. — La *Germania* è informata che Windthorst, appoggiato dal Centro, dai polacchi ed alsaziani, vuole presentare al Reichstag la proposta di abolire la legge del 4 maggio 1874, tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche.

Washington, 16. — Il presidente comunicò al Senato le istruzioni di Blaine, inviate al ministro americano a Londra, riguardo le modificazioni al trattato di Claytonbulwer. Le istruzioni fanno risultare che la estensione degli interessi americani sulle coste del Pacifico rendono quind'innanzi inammissibili i vantaggi che il trattato assicura all'Inghilterra nell'istmo di Panama.

La domanda dell'Inghilterra di neutralizzare il Panama sarebbe così ragionevole, quanto una domanda degli Stati Uniti di neutralizzare le fortificazioni erette dall'Inghilterra nei suoi lontani possedimenti. Gli Stati Uniti reclamano il controllo del Canale di Panama per obbligare, eventualmente, [illegible]

Imitano semplicemente l'Inghilterra che obbliga nello stesso caso il nemico a fare il giro del Capo di Buona Speranza. Blaine crede che il controllo degli Stati Uniti può solo assicurare la neutralizzazione del Panama, permettendo agli Stati Uniti di trattare cogli altri Stati reclamanti un pied à terre sull'Istmo. Gli Stati Uniti vogliono agire d'accordo colla Colombia e non minacciano punto l'integrità delle Repubbliche ispano-americane.

Parigi, 16. — Al Senato ed alla Camera venne data lettura del decreto che chiude la sessione.

Gambetta ricevette stamane Roustan e Renault. I giornali del pomeriggio parlano vivamente del verdetto. Dicesi che Roustan non ritornerà a Tunisi. Il ministro della guerra sopprese il servizio militare di quaranta mesi, che Farre aveva stabilito invece del servizio di cinque anni, avendo dato cattivi risultati.

Challemel-Lacour, la cui salute è alterata, lascierà forse prossimamente Londra. Dicesi che Tissot rimpiazzerebbe Challemel e Noailles Tissot.

Madrid, 16. — I giornali spagnuoli annunziano che 45 mila algerini emigrano nel Marocco.

Tunisi, 16. — Uragano la notte scorsa a Tunisi e dintorni; forti danni.

— **Borsino.** — 16 dicembre 1881 — [illegible]

Il 3 0/0 a 85 05 il vaglia trimestrale staccato.

Per l'Italiano si dice che il corso di chiusura sia 91 40 per fine corrente, cioè 91 pel 15, con 40 cent. di riporto.

In Borsino la Rendita sforava in principio il corso di 93 20, ma poi si trattava da 93 10 a 93 05.

Mobiliare 940 a 939.
Banca di Torino 805 a 804.
Banca di Milano 800 a 799.
Unione Banche 360 a 361.
Rubattino 570 a 575.

Borsa Ufficiale. 17 dicembre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 92 87 1/2 85 77 1/2 75 72 1/2.
Corso legale 92 80.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in l. 363 60 363 75 f.p.
Az. Credito Mobiliare. C. d. m. in l. 936 f.c.
Az. Cartiera Italiana. 1 em. C. d. m. in liq. 511 512 f.c.
Az. Banca Tiberina. C. d. m. in liq. 309 50 304 308 307 75 f.c.
Oro da 20 40 a 20 45.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	101 20	102 —	— —	— —
Svizzera	101 60	101 90	— —	— —
Londra +- 5	— —	25 87 1/2	25 47 1/2	
Germania +- 5	— —	—	124 1/4	124 3/4

— **Cronaca.** — 17 dicembre 1881. — La chiusura ufficiale di Parigi ci ha mandato corsi più deboli di quello che si supponeva:

85 20, 84 92 1/2, 115 67 1/2, 91 90.

Il corso di compenso per l'Italiano fu 91, il riporto 45 centesimi; la chiusura rappresenta 15 cent. di ribasso sull'apertura.

Alla riunione libera della sera si era ancora più deboli:

84 67 1/2, 115 60, 91 15.

I telegrammi particolari dicono che il mercato presentava una sufficiente resistenza malgrado la ristrettezza del denaro e la speranza che ne conseguiva, e non a torto, perchè, per es., sulla *Union générale* il riporto era di 150 franchi per Azione o del 120 0/0 circa.

È una severa lezione inflitta ai compratori e che si rinnova due volte al mese.

Quindi è generale l'opinione che la cosa non può durare a lungo e che può seguirne una gran rovina.

Ieri intanto le Unioni erano ribassate a 2910.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa di sabato, cioè Borsa di realizzi, e quindi piuttosto debole.

Rendita f. c. 93 a 92 95, per contanti 92 95 92 90.

Banca Naz. 2390 a 2386
Mobiliare 940 a 936
Banca Torino 803 a 800
Banca Milano 785 a 775
Unione Banche 360 1/2 a 359 1/2
Banca Tiberina 308 1/2 a 307 1/2
Banco Sconto 304 1/2 a 303 1/2
Banca Credito Torinese 333 a 330
Az. Tabacchi 834 a 832
Az. Meridionali 476 a 475
Cartiera 513 a 511
Obbl. Merid. 277 a 276.
Id. Cavour 560 a 558
Id. San Paolo 502 a 501
Id. Sarde N. 276 a 275

+ **Società d'istruzione militare e beneficenza dell'ex-Guardia nazionale di Torino** (via Principe Amedeo, 20 bis). — La sera di lunedì 19 corrente, alle ore 8 1/2, avrà luogo nelle sale di questa Società un'accademia di scherma.

I signori soci hanno diritto a due biglietti di invito, che potranno ritirare presso la segreteria della Società le sere del 16 e 17 corrente.

La Direzione.

ESTERO

MARSIGLIA

Divertimenti invernali.
Conferenze del Lullier.
Il processo per la catastrofe del Prado.
Processo Roustan-Rochefort.
Il palazzo della Società marsigliese.
I drammi del coltello.
Cosimento.
Il processo pei fatti di Marsiglia.

Marsiglia, 15 dicembre.

(SPECIALE) — Il termometro scende, e l'atmosfera bigia che si sovrasta intercetta i raggi del sole e sparge attorno un'aria di tristezza e di melanconia di cui tutti sentiamo l'influenza. Le foglie morte coprono i viali delle passeggiate ormai deserte, ed i platani abbandonano inerti i loro rami denudati ai brutali amplessi del maestrale.

⁂

È la stagione dei caffè, dei teatri e delle riunioni. I conferenzieri, gli oratori *in partibus* trovano nei rigori della stagione un compenso all'apatia del pubblico, ed hanno la soddisfazione di avere un uditorio qualunque al quale possono dar prova della loro eloquenza.

⁂

L'ex-ufficiale di marina Lullier, già condannato pei fatti della Comune di Parigi, ha colto questa propizia occasione per recarsi a Marsiglia e interessare colla narrazione delle sue avventure questo colto pubblico ed inclita guarnigione, invitandoli a diverse conferenze.

L'accoglienza però che gli fu fatta fin da principio avrebbe scoraggiato tutt'altri che lui. Alla sua prima riunione diversi fra gli uditori trovarono opportuno di chiedergli conto della sua condotta politica nel 1871 e di rimproverargli di aver tradito il partito cui apparteneva; ma questo genere di discussione non faceva gli affari suoi, e si affrettò a prendere le necessarie misure per mutarsi al cambiando le riunioni in semplici conferenze dove niun altro che lui aveva diritto alla parola. Questo sistema gli ha permesso di raccontare, nuovo Silvio Pellico, le sue prigioni e di dire molte cose, dalle quali risulterebbe che il Lullier d'oggi non ha mai fatto parte della Comune e che è un opportunista ed un gambettista dei più ferventi.

Taluni però, di maligno temperamento, pretendono che sia uno dei tanti partigiani del vento che soffia.

Checchè ne sia, il Lullier si è manifestato più parlatore che conferenziere; cultore piuttosto delle frasi sonore che delle discipline oratorie, e apostolo di teorie alquanto vaghe e difficili a definirsi. È certo che non gli si può negare una qualche energia, ed un carattere determinato, di cui diede prova nella sua seconda riunione, quando, interpellato da alcuni degli uditori se ammetteva la contraddizione, li apostrofò in termini tali da far invidia allo stesso Cassagnac, dichiarando che nessuno aveva il diritto di confutarlo, e che quelli che non erano contenti lo aspettassero alla porta. Ed alla porta trovò... la vettura che doveva ricondurlo.

⁂

Anche le aule dei tribunali offrono agli ... Ad Aix si dibatte ora davanti alla Corte d'appello la causa per la catastrofe del Prado. Il pubblico ministero pare favorevole alla sentenza pronunciata da questo tribunale correzionale, eccettuato ciò che riguarda il Lacronette, pel quale chiede un aumento di condanna. Non si conosce ancora la decisione della Corte.

⁂

L'affare Roustan-Rochefort concernente l'articolo comparso nell'*Intransigeant* sotto la rubrica: *Il segreto dell'affare di Tunisi*, è stato pure chiamato alle Assise di Parigi.

⁂

Intanto questa *Société Marseillaise*, tanto interessata negli affari di quel processo, procede tranquillamente e alacremente alla costruzione della sua nuova sede, palazzo monumentale degno di un ministero, pel quale impiegherà parecchi milioni. Gli operai vi lavorano giorno e notte rischiarati da un apparecchio elettrico.

⁂

Se gl'Italiani godono qui la riputazione di servirsi troppo facilmente del coltello, non hanno però soli il privilegio esclusivo di questa deplorevole abitudine. Ieri certo Corsetti fu avvicinato da due individui, uno dei quali per nome *Baquet*, di origine francese, e l'altro italiano, conosciuto sotto il nome di *Colancelo*, i quali attaccarono con lui briga in pieno *Cours Belzunce*. Il Corsetti si difese quanto poté ed aveva già messo il Colancelo nell'impossibilità di nuocergli, quando il *Baquet* gli diede all'improvviso una coltellata al fianco sinistro, producendogli una ferita di 4 centimetri. La polizia accorsa, diedesi subito ad inseguire il feritore ed il.... *Colancelo* fu condotto in *domo petri* in luogo e vece del *Baquet*.

⁂

Sono stati distribuiti a ciascuna famiglia i fogli stampati destinati a ricevere le dichiarazioni di statistica pel censimento generale che saranno poi ritirati il 18.

Questi bollettini non contengono nè le dichiarazioni di culto, nè quelle d'istruzione, come fu praticato per lo scorso decennio. Il dichiarante deve indicare il nome, prenomi, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, professione e domicilio. Questo censimento non offrirà dunque alcun dato sul numero delle persone illetterate, nè potrà servire a fare una statistica dei diversi culti esistenti, ciò che si sarebbe tanto facilmente potuto ottenere.

⁂

Sono stati distribuiti a questo Consolato gli stati comparativi delle tariffe consolari marittime delle diverse nazioni, per essere riempiti e servir di base alla revisione di dette tariffe.

⁂

Il processo degli imputati pei fatti di Marsiglia è stato definitivamente fissato pel 2 gennaio. Non si conoscono ancora i nomi dei difensori, perchè i detenuti non avendo mezzi per pagarsi questo lusso, dovranno contentarsi degli avvocati nominati d'ufficio. Si sa però che molti fra i migliori avvocati di Aix si sono fatti inscrivere per aver parte in questa causa, di cui terrò minutamente informati i vostri lettori.

GRECIA

Le nuove elezioni e il sistema elettorale di Grecia.
Il Risveglio.
Incendio al palazzo reale.
Il processo Velentza alle Assise di Sira.
Il colmo... della chiusura!

Atene, 11 dicembre.

(V. P.) — È proprio ... la centomillesima volta il *fervet opus* a proposito del movimento per le prossime elezioni generali che dovranno compiersi dopo sole tre settimane.

Qualche ragguaglio particolareggiato intorno ad un fatto di tanta importanza non sarà inopportuno e offrirà una prova, ed una grande prova, dell'amore che si porta al nostro paese!

Le elezioni pertanto si faranno anche questa volta — sgraziatamente — piuttosto sulle persone che sui principii, cosicchè non si potrà sapere che dopo la verifica dei poteri e dopo che gli eletti avranno preso posto, se il Governo avrà ottenuto una maggioranza — e di quale portata!

Contro cotesto sistema, di tenere *in pectore* le proprie opinioni, il proprio programma di vita parlamentare, protestano, è vero, tutti i partiti, col mezzo dei rispettivi organi, ma, all'atto pratico, e per la *smania di riuscire*, tutti i candidati vi si inchinano e si ... a mantenere in vita cotesta *Società di mutuo soccorso* di pura occasione. Poichè dovete sapere che il congegno di cotesto *riuscire* consiste in ciò, che due o più candidati — senza badare alla loro tinta politica — si uniscono allo scopo di prestarsi un reciproco aiuto nello elezione, e tanto ... questo per quello se i due si sono stretti in « combinazione. » E così dicasi dei rispettivi amici!

Si dice, è vero, che i candidati alla deputazione dell'Attica (Atene) si presenteranno con programma ai desiderati elettori, cosicchè, in tal caso, coteste elezioni avranno un significato eccezionale, ma intanto di tali programmi non se ne è visto alcuno e gli iscritti quali candidati sono 19, mentre gli eletti non dovranno essere che 8.

Vi si comprendono, s'intende, tutti i deputati cessanti (*) e vi si aggiunsero i signori: Colonn. Vlacupulo, A. Vlacos, A. Zigomalas, K. Catzifas, N. Levidis, A. Macrocli (il prete prefetto), O. Macrigianni, D. Mutzopulo, A. Leonomo, P. Petrachi e R. Kutlas.

Negli altri circondari le « combinazioni » sono già definitivamente stabilite, e vi si scorgono dei candidati appartenenti ai due grandi partiti parlamentari, posti assieme soltanto in vista di assicurare la loro elezione e senza alcun riguardo alle convenienze politiche.

In generale i candidati saranno tre volte almeno maggiori di numero dei deputati da scegliersi, e la lotta sarà perciò assai forte, ma in certi compartimenti, come a Idra, Spetzia e Sira, non sarà combattuta, come in passato, che a colpi di... carta monetata.

⁂

Ora eccovi, per chi brama conoscerlo, l'organismo delle operazioni elettorali.

Giovedì ... (8) in tutti i Tribunali di prima istanza aveva luogo la proclamazione dei *candidati*. Tutti i cittadini, secondo la nostra legge, i quali non siano indegni per reati commessi, dai 21 anni in avanti sono elettori. Per essere eletti bisogna avere 30 anni almeno e domicilio legale da 2 anni (possedendovi un immobile del valore di 2000 franchi almeno) in un Comune del circondario. Per essere candidato riconosciuto dal Tribunale occorre inoltre che il quinto degli elettori iscritti ne faccia domanda al presidente del Tribunale stesso, e che l'aspirante alla candidatura faccia constare di aver versato alla tesoreria 200 dracme per spese delle urne e delle pallottole di votazione. Se nulla osta, egli è dichiarato candidato, ciò che succede nello stesso giorno per tutto il regno.

Con le nuove provincie la Grecia resta composta di 70 collegi elettorali, che eleggono un deputato per ogni 10,000 abitanti.

Le antiche provincie nominano 207 deputati; le nuove, credesi, 37; in tutto quindi avremo 244 deputati nel nuovo Parlamento. Ogni candidato ha diritto di farsi rappresentare nella sala delle elezioni.

In questa sala ogni aspirante o candidato ha un'urna portante a caratteri cubitali il suo nome. L'urna è tripartita in compartimenti dipinti in *bianco* e in *nero*. Sul primo sta scritto **Sì (Ne)**, sul secondo **No (Ochi)**, corrispondenti rispettivamente ai compartimenti *bianco* e *nero*. Per garantire il segreto del voto, un tubo, di forma cilindrica, largo e lungo abbastanza da lasciar passare l'avambraccio, è assicurato all'urna, dietro la quale sta di continuo il rappresentante del candidato. Nella sala della votazione gli elettori sono introdotti a cinque a cinque. Le urne dei diversi candidati vengono disposte in semicircolo davanti all'ufficio e appositi incaricati (*sfeiriodotes, datori di sfere*) porgono ai votanti la pallottola occorrente. Questi devono mostrarla col pollice e coll'indice della destra e tosto gettarla nell'urna. Tale operazione dura, come sapete, dall'alba al tramonto (ora sarà dalle 7.10 di mattina alle 4.52 di sera), e dopo dichiarata la chiusura si fa lo scrutinio mediante tavole munite di cento buchi. Si contano prima le pallottole bianche (*Sì*), poi le nere (*No*). Se per caso si trovassero (come avvenne diverse volte) un numero di pallottole bianche maggiore di quello dei votanti, si sottrae un numero di pallottole nere eguale all'eccedenza. Il risultato della votazione è tosto portato alla Commissione generale che proclama il nome dell'eletto.

⁂

« Possa la Grecia svegliarsi alfine e trovare nelle urne elettorali un Ercole che « pulisca le stalle d'Augia! »

Questo voto faccio anch'io con un foglio locale, e ci sarebbe da credere che in quanto allo svegliarsi essa stia già per giungere a compimento, poichè vi scrissi nell'altra mia che in un attimo si fondò il nuovo Circolo politico *Risveglio (Eghersis)*, il quale accolse numerosissime adesioni da ogni parte di classi sociali. Il giornale di questo Circolo si fa leggere ogni giorno con avidità e le sue intenzioni non possono lasciar luogo a dubbiezze.

Esso è nemico aperto del Ministero, e in uno dei suoi numeri parlò di un incendio che qualche altra cosa.

⁂

E si direbbe che è stato profeta.

La notte dal martedì al mercoledì scorso (6-7), verso le 2, scoppiava infatti un *incendio in qualche altra cosa*, ossia al palazzo reale, e per un momento, in chi da lungi vedeva le fiamme divampare su quell'altura, sorse il sospetto che qualche membro del *Risveglio* avesse voluto aggiungere i fatti alle parole, e darsi addirittura al *nihilismo*.

Fortunatamente invece il *nihilista* era stato lo stesso ufficiale di guardia al reale palazzo, o chi per lui, il quale aveva messo troppo combustibile nella stufa che egli solo ha la fortuna di possedere fra quanti mai posti di guardia esistano in Atene!

Bisogna però sapere che l'edificio del corpo di guardia fu — cosìa faceva — da sè; era cioè un casino stato all'uopo, solo in principio di quest'anno, appositamente costruito sul lato del palazzo che prospetta la via Ubifadia e il limitare di questa.

E fu buona ventura che — caso raro, tanto più in Atene e in questa stagione — non spirasse vento, altrimenti non so cosa resterebbe oggi della reggia ateniese!

Immaginatevi — vi par vero? — che in essa non esiste una pompa!

Le guardie del fuoco (che qui sono gli stessi soldati del genio, non essendovi corpo speciale) sono acquartierate a due passi dal real palazzo; gente disponibile non ne poteva mancare; con tutto ciò l'intero edificio fu completissimamente distrutto.

Le fiamme illuminavano altresì il viso sconvolto di qualche spettatrice apparsa alle finestre del palazzo, che, da questo lato, è abitato dalle damigelle d'onore di servizio presso S. M. la regina, alla quale si potè nascondere fino al mattino il probabile pericolo, e fu ventura, perchè le conseguenze, anche di un momentaneo spavento, potevano essere gravissime in vista dello stato interessante dell'augusta donna!

⁂

Ieri l'altro (9) a Sira è incominciata la discussione della causa penale contro Velentza e soci (di bassa forza) pel solo titolo della falsificazione dei *bonnes* (assegnati) turchi e e dei francobolli, ma, appunto per le proporzioni a cui fu ridotta, l'attuale processo offre poco interesse, poichè tutti sono ormai convinti che questo non è che un episodio, e che gli odierni incolpati non sono che capri espiatori! Il succitato giornale il *Risveglio* diceva infatti a questo proposito, dirigendo la parola a Comunduros: « Velentza ha rovinato la « Casa di Tebe, ma tu hai rovinato lo stesso « Velentza! »

⁂

Il colmo... della chiusura!

Da Candia ci si annuncia che quel governatore generale, Fotiades pascià, dietro ordine avuto da Costantinopoli, ha fatto chiudere colla forza gli uffici della posta greca che vi esistevano da oltre 30 anni!

Adesso il servizio postale con Turchia, Candia, ecc., è pei Greci gentilmente disimpegnato dalle poste francesi, dietro preghiera sporta dal presidente del Consiglio.

TUNISI

Il fatto di Hammamet.
Movimenti delle colonne francesi.
Il ritorno di Si-Mustafà.
Funzione alla chiesa cattolica.
L'inverno.

Tunisi, 9 dicembre.

(BUSY). — Ho incontrato l'agente consolare di Hammamet, mia antica conoscenza, e volli interrogarlo sul fatto avvenuto colà giorni sono e di cui feci cenno nell'ultima mia corrispondenza. Il fatto è vero, anzi aggiunse che i capi erano ricorsi a lui per denari, e che, appena egli partito, per riconoscenza del servizio reso, erano entrati nella sua proprietà e vi avevano catturato il servo per condurlo innanzi al comandante il campo francese, e colà giunti testimoniavano la colpevolezza del servo con una sfrontatissima calunnia. La mattina dopo il poveretto era fucilato e la testa infissa su d'un palo dava agli abitanti di Hammamet un esempio della giustizia francese.

L'agente consolare in questione appena appreso il fatto corse dal console Road per averne soddisfazione, come il Bardo perchè venissero puniti i violatori del suo domicilio; ma invano; il Ministero tunisino rispose essere inutile occuparsi d'un fatto così semplice e naturale! Egli mi lasciava dicendomi: *Non bastava aver perduto ottocento e più rappe, cinquecento pecore, quaranta e più cammelli capiti dai beduini insorti, bisognava veder violato anche il domicilio, calunniato ed ucciso un servo senza poterne aver soddisfazione!*

Egli mi parlò anche dello stato delle campagne e me ne fece un quadro desolantissimo; tutto è rovinato, tutto è disperso colà dove sorrideva un'eterna primavera.

⁂

Anche da noi si è saputo che a Nefta, sulla frontiera meridionale della Tunisia, giungeva verso la fine dello scorso mese una colonna ... nato della Repubblica. Che sia una colonna del Corpo di Forgemol o di Sausier?

Delle colonne inviate nel Gerid od alle oasi di Gafsa nessuno sa più darne notizia.

Dopo la fuga di Sidi-Ben Amar, il generale Dupigny si è ritirato a Testur, ove tre mesi fa era il campo di Sidi-Ally Bey.

Una colonna del colonnello Laroque si è recata a percepire la contribuzione di guerra alla tribù degli Uled-Ayad, una delle ultime a sottomettersi.

A Tunisi si aspettano le colonne provenienti dal Kerouan, e che visitarono una parte dell'Enfida.

⁂

È atteso Si-Mustafà; credesi che ritorni al potere, perchè l'attuale vegliardo Si-Mohamed Hasnadar è poco benviso dai Francesi.

⁂

Ieri alla chiesa cattolica fuvvi funzione straordinaria coll'intervento di monsignor Lavigerie.

Da molto tempo non si vide tanta pompa di addobbi, tanta ricchezza di lumi e tanta musica.

Il prelato francese la sa lunga, e come si degna di visitare i *fonduchi* maltesi, spandendo benedizioni e luigi d'oro, così sa pure accaparrarsi la simpatia dei meno credenti.

⁂

L'inverno è giunto e con lui una grande umidità e un freddissimo maestrale che soffia da due o tre giorni.

Oggi il tempo è ristabilito e splende un magnifico sole d'autunno; però alcune nuvolette ci fanno presagire prossima la pioggia.

ITALIA

ROMA

I bozzetti Vittorio Emanuele.
Al Senato.
Ferraris e Depretis.
L'inchiesta mercantile.
Questione ferroviaria.
Cose universitarie.
Concerti.

Roma, 15 dicembre.

(SARAZIO). — Dopo tre mesi di preparativi, finalmente oggi si è inaugurata l'Esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

Sede dell'Esposizione è il palazzo destinato al Museo agrario, costrutto da poco in via Santa Lusanna, presso Termini, un palazzo di costruzione bizzarra e barocca, che assomiglia ad un vasto pollaio. Il palazzo ha un'altra particolarità. È stato costrutto di *motu proprio* dal ministro di agricoltura, senza che alcuna legge del Parlamento se ne sia occupata ed abbia approvato o prima o poi la somma necessaria alla sua costruzione.

Una tenda di velluto rosso, sorretta da antenne dorate all'entrata, ed una specie di padiglione nell'interno, sono state tutto il lusso concesso alla cerimonia inaugurale. Cerimonia, del resto, assai modesta, senza i consueti stereotipati discorsi inaugurali; vi assistevano il re Umberto e la regina Margherita in toletta di velluto color caffè, con magnifici orecchini di perle orientali alle orecchie; vi intervennero ministri, ambasciatori, senatori, deputati, personaggi ufficiali, artisti, signore, giornalisti, tutto insomma il solito pubblico delle cerimonie inaugurali.

⁂

Se la *Gazzetta* me lo consente, fra qualche giorno manderò qualche cenno sui lavori più degni di menzione. Per oggi mi limito a rilevare l'impressione sfuggevole del primo giorno: e l'impressione, pur troppo, non è stata molto favorevole. Meno tre o quattro bozzetti scultorii veramente buoni, meno alcuni progetti architettonici proprio eccellenti, la grande maggioranza dei lavori esposti è molto, ma molto al disotto del mediocre; alcuni, meno che mediocri, sono addirittura grotteschi, sono sgorbi, caricature, che per il decoro dell'arte sarebbe stato meglio non esporre nemmeno. Di originale, di nuovo, di grande c'è molto poco; la più gran parte dei lavori non sono che meschine rifritture della colonna Traiana, degli archi trionfali, del Pantheon, del Foro, del colonnato di San Pietro, e di tutti gli altri più grandi monumenti di Roma, raffazzonature contorte, bisbetiche, offese al buon senso, sacrilegi dell'arte.

⁂

Lascio l'arte e scappo al Senato.

La discussione della riforma elettorale continua. Ieri parlò, come sapete, il vostro sindaco, il conte Ferraris, il più giovane dei vecchi senatori. Parlò come sa parlar lui, con quella sua voce alta, squillante, con quella foga oratoria che un giorno aveva fatto di lui uno dei primi oratori del Parlamento italiano. Il suo discorso ha fatto grande impressione: se invece di essere pronunciato nell'aula di palazzo Madama, ove la rigidezza e l'austerità senatoria non consente gli entusiasmi, fosse stato pronunciato nell'aula di Montecitorio, in certi punti avrebbe suscitato dei veri scrosci di applausi.

Dopo il vostro Ferraris parlò il senatore Deodati, sostenendo anche lui a spada tratta il progetto approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Deodati non ha la voce e l'eloquenza del senatore Ferraris; parlò a voce assai fioca, ma disse cose così giuste, assennate ed elevate, che il Senato lo ascoltò con attenzione profonda.

Oggi, mentre scrivo, parla l'on. Depretis; parla come parla sempre lui: intercalando le barzellette alle cose gravi, insinuando il suo discorso di reminiscenze giovanili, elevandosi talora ad un tono veramente oratorio, e talora invece abbassandosi ad inflessioni di voce bassa e piagnucolosa. L'aula senatoria è affollata quale lo è di rado; nelle tribune c'è una ressa insolita; la temperatura è calda, asfissiante. E Depretis continua il suo discorso, sempre ascoltato dal Senato con religiosa compunzione. Non c'è che dire.

Il discorso ministeriale produce impressione; ma io temo che ormai il discorso di Depretis, come ieri quello di Ferraris, praticamente non possano ottenere l'effetto che meriterebbero, nè cambiare menomamente la situazione. È inutile illudersi: la riforma elettorale come è stata approvata dalla Camera, al Senato non piace guari; temo che la legge più o meno modificata debba ritornare alla Camera; e questa che cosa farà? Si sfuggirà al pericolo di un conflitto fra i due rami del Parlamento? Credo però che avremo ancora del tempo prima che la discussione elettorale sia chiusa; è certo che fra gli emendamenti dell'Ufficio centrale, fra gli emendamenti proposti dai senatori e fra la discussione particolare degli articoli la cosa andrà per le lunghe, nè si potrà terminare prima di giovedì.

⁂

Ieri ho incontrato l'on. Boselli che usciva dal Ministero della marina, che è ormai diventato il suo domicilio; l'on. Boselli, da poi che fu incaricato della relazione dell'inchiesta sulla marina mercantile, a Montecitorio è diventato quasi totalmente invisibile: da quindici giorni egli non vi ha più posto piede. Passa tutta la sua giornata nella biblioteca del Ministero della marina, che il ministro Acton ha messo a disposizione della Commissione d'inchiesta; vi sta dalle otto e mezzo del mattino a mezzodì, dalle due alle cinque e mezzo, e dalle otto alle undici di sera, sprofondato fra la infinita colluvie di documenti scritti ed orali, di memorie, promemorie, lettere, opuscoli, che egli, aiutato dal professore Virgilio e dai tre segretari della Commissione, sta coordinando per mandarli alle stampe, a formare i tre grossi volumi di cinquecento pagine ciascuno, che devono comporre la relazione. Il primo volume uscirà per la fine del mese; gli altri due forse forse in gennaio; tutta l'opera sarà divisa in 22 categorie, di cui la prima, la categoria generale, quella che tratta della storia e dello sviluppo della navigazione a vela ed a vapore, sarà naturalmente la più estesa.

Quando i tre volumi saranno pubblicati, l'on. Boselli convocherà in Roma la Commissione, e poi si accingerà alla compilazione della vera relazione. Come vedete, ci vorrà ancora un po' di tempo prima che la relazione di questa inchiesta, la più completa e la più importante che siasi finora fatta in Italia, possa essere distribuita al Parlamento.

⁂

Domani mattina l'onor. Baccarini riceverà alle undici in udienza i deputati favorevoli al passaggio della ferrovia succursale a quella dei Giovi per Valle Stura. Come sapete, il Comitato di difesa dello Stato si è pronunciato unanime per Valle Stura; si assicura pure che il rapporto della Commissione tecnica inviata sui luoghi sia dello stesso parere. Con tutto ciò pare che l'on. Baccarini propenda a dare la preferenza a Valle Scrivia, per deferenza ai deputati lombardi, il cui appoggio gli sta tanto a cuore. Sentiremo che cosa dirà domani il ministro dei lavori pubblici; se la sua risposta sarà sfavorevole, in parte la colpa sarà un po' della deputazione piemontese, che in questa circostanza si è mostrata un po' troppo indolente.

⁂

È probabile che il professore Attilio Brunialti, dalla cattedra di diritto costituzionale, nella vostra Università, passi a quella di diritto internazionale già occupata dal prof. Fiore, ed ora, si può dire, vacante. In questo caso la cattedra di diritto costituzionale si metterebbe a concorso.

⁂

Con la stagione invernale incominciano i concerti. Domani sera ne avremo uno *monstre* al Costanzi, con intervento della Regina, a beneficio dei danneggiati dal terremoto degli Abruzzi.

Lunedì poi, inaugurandosi la nuova sala Ducci, avremo un concerto della gentile ed esimia pianista napoletana

---

(*) Erano: A. Pellias, P. Ralli, D. N. Callifronas, D. M. Callifronas, T. Filimon, P. Coligas, A. Seaner e A. Catzaderis.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 17.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

IX.

L'inseguimento.

(Seguito).

L'Arbì riprese il suo bastone, seguì il gruppo un momento, poi tornò a sedersi presso la mora che cantava a romper le orecchie. Si sentiva nella tenda delle donne un brontolio sordo e rotto, come quello di un uomo che viene soffocato, ma la voce della mora copriva questo rumore sinistro.

Gli ufficiali passeggiarono in lungo e in largo per il douar, si avvicinarono alla tenda, e prestavano di già qualche attenzione ai lamenti che ne sfuggivano, quando la mora alzando le braccia in segno di desolazione e facendo smorfie e contorsioni da furia:

— Indietro! indietro! indietro! Allontanatevi! Non vi avvicinate!

A questo grido forsennato parecchi arabi accorsero in tutta fretta.

— Che ha con noi cotesta megera? — chiese il comandante.

— Battiamo in ritirata se non vogliamo venire alle mani, — fece il luogotenente, — siamo innanzi alla tenda delle donne, e questa barriera è sacra.

Il distaccamento si trovava a cavallo; gli ufficiali uscirono dal douar e, salutando di nuovo il capo dei Med'Gehar che li aspettava alle prime tende, ripresero il cammino di Mostaganem.

Sentendo le trombe suonare la marcia, il falso dervis gittò il suo bournous lacero, e mostrando colla punta del nodoso bastone gli ultimi spahis sul punto di sparire dietro una collina, disse agli arabi che lo attorniavano rispettosamente, con un accento di profeta:

— Maometto ha detto: Tu ti servirai della scimitarra contro gli infedeli, e li combatterai tanto coll'astuzia quanto colla forza. Gli infedeli sono maledetti e votati all'inferno. Malek prepara le loro torture! Dio ha detto: Uccidete tutti gli infedeli che incontrerete, e stringete i legami dei prigioni che avete fatto... Dio è onnipotente. Il castigo nell'altro mondo sarà terribile e perpetuo!

Gli arabi si inchinarono tutti colle mani stese verso l'Arbì, che collo sguardo fisso e la fronte severa aveva nel suo gestire un'autorità grave ed imponente. Doveva essere così che gli apostoli dell'Islam dovevano parlare ai popoli colla parola del Profeta sulle labbra e la spada alla mano: la parola calda, ardente, immaginosa; la spada insanguinata e sempre pronta a colpire.

Il caid si avvicinò all'Arbì ed i Med'Gehar si ritirarono silenziosi.

— Tu hai la prudenza del serpente ed il coraggio del leone, — disse il capo.

— Io combatto nel cammino del Signore; è il mio solo merito, e conto su di te al giorno promesso. Fa preparare i miei cavalli. Io parto.

Dicendo questo, l'Arbì entrò nella tenda delle donne.

La mora mandò un lungo sospiro.

Muller stava sempre seduto allo stesso posto; i due prigionieri erano imbavagliati; il capitano era fuori di sè. Il viso orribilmente pallido indicava atroci sofferenze.

Era bagnato del suo sangue; il tappeto era cosparso dei frutti e del latte lasciato dalle donne.

Alla vista di questo disordine l'Arbì fissò il suo fedele compagno come per interrogarlo.

— Ho avuto un po' da fare con questi due agnellini, — disse il vecchio soldato. — Questo qui — e mostrava Jourdain — si è messo in testa di fare il cattivo, ed io mi son trattenuto a quattro mani per non mandarlo all'altro mondo, ma mi son limitato a chiudergli la bocca.

— E l'altro?

— L'altro ha muggito come un toro sotto il coltello. Quando ha udito a suonare la marcia, ha sobbalzato sul tappeto, s'è dimenato, ha scosso le sue ritorte, s'è rotolato e ha tutto mandato a monte attorno a sè. In fede mia, io l'ho salassato alle due braccia col mio pugnale; questo l'ha sollevato e non ha più gridato.

— Sarà egli in istato di continuare il cammino?

— Oh! io ho fermato il sangue; una signorina non ne soffrirebbe!

— Va bene, mio vecchio Muller, va bene, mio buon amico... dammi il mio bournous. Spero che tu avrai fatto un buon pasto.

— Ho mangiato in compagnia dei miei prigionieri, mentre voi eravate presso il caid, prima dell'arrivo del distaccamento... Ebbene, signor barone, come avete udito dire da quei scorridori?

— Io ho loro dato lo scambio, come desiderava; noi potremo ormai viaggiare in pace. Essi credono costui morto ed abbruciato, e non se ne inquietano più; credono Samuel a Tunisi e l'Hakem cercherà la sua fidanzata dalla parte di Orano.

— Bravo!... non ci siete che voi per agire a questo modo.

Il capitano aveva rialzato la testa, udendo che si parlava di lui.

— Andiamo, via, — disse l'Arbì, — lasciali respirare e gridare fin che vogliono. Le loro grida e i loro piagnistei mi rallegrano.

Muller liberò i prigionieri dal bavaglio. Jourdain aspirò avidamente l'aria. Il capitano guardò il suo nemico senza odio, senza collera, e chiuse gli occhi con indifferenza.

— Che uomo! — mormorò Gastone, — nulla lo spaventa, nulla lo abbatte!

— È così che era il barone vostro padre, — rispose Muller con cupa tristezza. — Ah! se voi l'aveste veduto a Borodino!

La portiera della tenda fu delicatamente sollevata, e Mahiah, restando sul limitare, disse con voce rispettosa:

— Padrone, i cavalli son pronti...

— Partiamo! — esclamò il barone.

Mentre Mahiah aspettava questa risposta, sentì una mano secca e rugosa appoggiarglisi sul braccio, e vide la vecchia mora che alzandosi in punta dei piedi e rivolgendo il capo per non guardarlo in faccia, gli disse a voce bassa:

— Non perdere tempo, figlio di mia sorella... cammina in pace, sotto l'occhio del Grande Spirito, nipote di Ualka, e non dimenticartene una parola. Essa è saggia ed illuminata... Addio!

Muller e Gastone uscirono dalla tenda in costume di viaggio.

Un quarto d'ora dopo i rapitori abbandonavano il campo dei Med'Gehar, come v'erano entrati, e si dirigevano all'est di Mascara, verso Tekedempt seguiti dalle preghiere e dalle acclamazioni di tutta la tribù.

X.

L'appuntamento.

Dodici giorni dopo la partenza dell'Arbì dal campo dei Med'Gehar, un uomo camminava lentamente nei sentieri rocciosi e pieni di spine che di tratto in tratto serpeggiano nel paese dei *chott* (laghi paludosi) che avvicinano il monte Boghara, ai confini dell'Angad e della Yagoubia.

Quest'uomo si appoggiava su di un bastone alto più di lui e sormontato da un uncino; era vestito di haban a fondo nero e a striscie di colori vivaci che gli davano l'aria di un abito di arlecchino. Il largo cappuccio del kaban, guarnito di seta e di fiocchi rossi, ricadeva indietro e lasciava scoperta la testa del viaggiatore. La testa era avviluppata da una chechia (la calotta che serve ad avvolgere il turbante) e sormontata da un turbante di mussola nero avvolto in pieghe molto fine e strette.

Al volto abbronzato, giallo, ..., di costui, agli occhi sbattuti, al modo ... nare incerto, alle membra gracili e ... late, si poteva subito riconoscere da ... l'ebreo Samuele.

Dietro l'uomo a piedi veniva una piccola mula di Spagna, grigia, dalle forme rotonde ed agili, che camminava senza posa sulle orme del suo conduttore, mentre dava, passando, un morso ai cardi ed ai carciofi mirtiflei che di quando in quando lasciavano spuntare le foglie fra i rovi della strada.

Questa mula portava un basto, e su questo stava quella specie di gabbia nella quale gli arabi racchiudono le loro donne quando le fanno viaggiare da una ad un'altra contrada. Questa gabbia è costrutta con canne che ne formano i quattro angoli e una cerchia che fanno una cupola. Il tutto è coperto da haick bianchissimi sui quali si frangono i raggi solari. Degli spiragli sono qua e là praticati in modo da stabilire leggere correnti d'aria in questa gabbia in cui la viaggiatrice sta assai comodamente.

La mula aveva una cavezza di marocchino rosso ornata di fiocchi di lana bianca ed era terminata da due corde lunghe due braccia dalle quali l'ebreo teneva i capi. Un amuleto, di vecchio cuoio, pendeva al collo della bestia oltre ad una mezzaluna formata da due zanne di cinghiale ed una piccola lastra d'argento di forma triangolare.

Il sole aveva già toccato col disco fiammeggiante le cime dei monti Rudel che servono a formare i turbini di sabbia spinti dai venti del sud, e proteggono la fertile oasi di Tiemsen. Il cielo era rosso all'occidente; le nubi riflettenti i bagliori dell'astro che tramontava, parevano d'oro e spandevano lungi sull'orizzonte i riflessi nell'azzurro della vôlta infinita.

Il calore era stato in quella giornata soffocante. L'aria era ancora impregnata di quei vapori pesanti che uccidono perfino gli insetti nei cespugli. Le colline e la pianura erano seminate di quei fili sottili e lunghi che i nostri contadini chiamano *fili della Vergine*. La brezza era tiepida. Le cavallette di cespuglio in cespuglio svolazzavano sfiorando colle lunghe ali violette le erbe bruciate del terreno.

La vista si stendeva, verso il sud a sinistra del viaggiatore, sulle steppe immense dell'Angad e sui chott coperti di giunchi; da questa parte il cielo, velato da nuvole di polvere, era di un rosso pallido e sinistro.

Al nord l'ebreo cessava di girare le pendici meridionali del monte Behgra che incominciava a lasciarsi indietro, mentre aveva in faccia, verso occidente, le gole strette delle sorgenti dell'Isser, gole che si crederebbero quasi impenetrabili.

Talvolta quando il tempo accenna a temporale, il leone rugge nei valloni, e la sua voce potente domina ogni altro rumore.

L'ebreo sembrava riprender lena da qualche tempo, poichè il suo passo, divenuto più affrettato, faceva trottare la mula. Egli camminava a testa bassa e silenzioso. Il sentiero si restringeva sempre più e minacciava di perdersi. La vegetazione pareva rinverdire sotto i passi del viaggiatore man mano che si avanzava. Il paese, cambiando aspetto, cambiava natura; gli alberi, le alte boscaglie, le roccie coperte di muschio, succedevano ai mobili ciottoli, ai grigiastri terreni, alle sabbie.

Una voce fresca e pura pronunciò a un tratto il nome di Samuele, e per tre vol .

(Continua).

signorina Luisa Cognetti, che questa primavera a Torino, al teatro Scribe, avete tanto festeggiata. Al concerto assisterà il celebre Liszt, maestro della valentissima Cognetti.

Sulla proprietà letteraria.

LETTERA APERTA ALL'ON. EDOARDO ARBIB, DIRETTORE DELLA « *Libertà* » E DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE.

Egregio collega ed on. Deputato,

Sebbene io non abbia la fortuna di conoscervi personalmente nè di essere da voi personalmente conosciuto, spero tuttavia mi consentirete un momento d'attenzione, perchè si tratta di un grave interesse morale e materiale di quel giornalismo in cui ci troviamo entrambi, voi influente capitano, io povero e modesto soldato.

Mi ricordo che all'ultimo Congresso per la proprietà letteraria, tenutosi in Milano il 12 settembre p. p. sotto la presidenza di Giosuè Carducci, dopo aver discusso ampiamente e votato ben otto ordini del giorno, fu fatto ad unanimità il voto che « il giornalismo, il quale tanto influisce sulla pubblica opinione, cooperasse alla difesa di interessi che sono pure i suoi, » e si deliberò di « rivolgersi con formale invito alla presidenza dell'Associazione della stampa perchè volesse allearsi al Congresso per promuovere la opportuna azione governativa. »

Le continue violazioni del diritto di proprietà letteraria che si commettono specialmente nelle provincie meridionali, gli importanti sequestri di opere contraffatte compiuti testè in Napoli, hanno commosso molti amici miei, autori ed editori specialmente di queste provincie settentrionali. Costoro mi avevano pregato di concorrere colle mie deboli forze ad agitare la quistione sui fogli quotidiani e procurare che fosse recata in Parlamento, perchè lo scandalo è grave e il danno degli interessi letterari è grande.

Io, che non valgo nulla da me, avevo pensato e proposto di rivolgere l'invito alla influente e benemerita Associazione della stampa; anzi dirò schiettamente che avevo pensato di rivolgermi in modo particolare a voi e perchè per relazioni di vostri collaboratori e congiunti non dovrei esservi affatto nuovo, e perchè mio egregio confratello in giornalismo, e perchè sovratutto voi, vice-presidente dell'Associazione della stampa, senza le distrazioni e le preoccupazioni dell'illustre presidente Desanctis e senza i sopraccapi che ha di questi giorni il sindaco di Roma e vice-presidente dell'Associazione, on. Pianciani, siete ormai il solo che resti efficace e robusto sostegno alla presidenza della bella istituzione giornalistica, e perchè influe voi avete mezzo di farvi sentire — e autorevolmente — come pubblicista e come deputato al Parlamento.

Io dunque volevo pregarvi caldamente a nome di molti e illustri scrittori, di importanti editori, anche a nome di modesti giornalisti come me, perchè mi voleste aiutare nell'impresa, anzi voleste voi assumerne il patrocinio. E c'erano varii argomenti a discutere; mi pareva si dovesse discorrere e delle contraffazioni di opere di autori e della pubblicazione di opere d'altri mandate innanzi col nome di acclamati scrittori; c'era da discutere fin dove va la citazione e l'imitazione e dove comincia il plagio; c'era da discutere anche la bella e interessante questione che sulle colonne del *Figaro* stanno trattando Mario Uchard e Vittoriano Sardou a proposito dell'*Odette*, di cui entrambi rivendicano la proprietà letteraria e d'invenzione.

E scendendo a più modesto sfere, anche nel solo campo giornalistico, ch'è il nostro specialmente, pensato quanti begli argomenti a dilucidare, quante interessanti trattazioni a farsi! Sarà accaduto sovente anche a voi, come pur troppo accade a me, di vedere articoli che avete meditati e studiati o che avete ispirati e fatti scrivere, di vedere corrispondenze che vi costano un occhio e con cui intendete far fare la miglior figura al vostro giornale a prezzo di grandi sacrifizi, vi sarà accaduto sovente, dico, di vedere e corrispondenze e articoli tolti senz'altro da poco delicati colleghi e trapiantati tali quali, senza citazione d'origine, nelle colonne dei loro giornali, alle volte senza nemmeno torcer loro un capello, altre volte appena con qualche leggiera modificazione o nel titolo o nel principio e nella chiusa, per non dare nell'occhio vostro.

La regionalità e provincialità del nostro giornalismo per troppo agevola queste soperchierie. Or bene, gli era appunto a cominciare da queste quotidiane e minute piraterie indelicate che io domandavo il vostro soccorso e l'autorevole giudizio, perchè, facendo pressione sulla pubblica opinione e promovendo l'azione dell'Associazione della stampa, si riuscisse a far distinguere meglio il mio dal tuo, a sceverare i giornali originali dai copiati, a separare i discreti e laboriosi dagli indiscreti che vivono di plagio e di rapina.

In una parola, io avrei voluto che sotto la vostra iniziativa si cominciasse a far penetrare nel pubblico la persuasione che noi giornalisti non abbiamo per unico strumento le forbici, nè la nostra missione è proprio solamente quella di rubare il mestiere al sarto od alla rammendatrice. Ecco l'argomento alla cui trattazione voleva implorare il vostro concorso.

Sennonchè l'altro giorno aprendo la vostra *Libertà*, in bella prima pagina, sotto il titolo: « A tempo d'una volta, » mi si presentò un articolo che un vostro redattore ha creduto bene di compilare proprio tutto sopra documenti e lettere che per favore dell'egregio capitano Luigi Chiala erano diventati proprietà della *Gazzetta Piemontese*; nè l'articolista si era dato lo scrupolo di citare o accennare pur menomamente la fonte onde aveva attinto concetti e documenti.

Io non so se l'articolista l'abbia fatto giusta o contrariamente alla vostra intenzione; nel secondo caso potrei supporre che il vostro articolista sia della scuola di Prudhon, a cui parere la proprietà è un furto, onde ne verrebbe direttamente la massima che il plagio è una legittima proprietà; che se l'articolista avesse inteso di interpretare il vostro pensiero, allora io, disperando di avervi maestro e capitano, nella discussione vi avrei contraddittore...

Ebbene, ripensandoci, non desisterei per questo; la vostra opposizione mi servirebbe di eccitamento a studiar meglio la quistione, e con un polemista della vostra autorità e del vostro senno, la discussione, almeno per una parte — per la parte vostra — non potrebbe a meno di acquistare importanza ed interesse.

Abbiatemi in ogni caso

Vostro collega e devoto
LUIGI ROUX.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 16 dicembre.

✱ *Gazzetta Letteraria*. — Il numero 51, contiene le seguenti materie:

Il romanticismo - L. Re.
A tempo - Lucius.
Poesia: *Inverno* - Biagio Allievo.
Rivista scientifica: *La più grande ed ultima scoperta del nostro secolo!* - C. Anfosso.
Ah... la - Racconto - C. G. Molineri.
La mia casa! I miei figli! di Tommasina Guidi.
Racconti Calabresi, di Nicola Misasi - E. T.
La contessina, di Enrico Castelnuovo.
Bibliografia: *C. Belviglieri, Scritti storici*. — *Nuovo prontuario di composizioni italiane*, di Andrea Gottardi.

✱ Cose universitarie. — Il rettore della R. Università di Torino ha pubblicato stamane nell'atrio del palazzo universitario il seguente manifesto:

« *R. Università degli studi.*

« Studenti, — Spiacevoli contestazioni sorsero fra parecchi di voi per un malinteso, tanto più deplorabile perchè in occasione di un funerale; ma tutto sarebbe stato chiarito se gli scontenti avessero delegato alcuni ad esporre le loro rimostranze al rettore, anzichè rompere in grida e tumulti. — I quali turbano la tranquillità degli studi, profanano un luogo sacro alla scienza, scandalizzano la città, che vuol essere orgogliosa di voi, e affliggono me e i professori, la cui unica aspirazione è il vostro bene e il lustro di questo insigne Ateneo.

« Con la voce e in iscritto io ho ieri cercato persuadervi a desistere da disordini, i quali (come sempre in simili casi) andavano complicandosi ed estendendosi.

« Rinnovo ora l'invito confidando nel cuore e nella saggezza della gioventù studiosa.

« *Il Rettore*
« D'OVIDIO. »

È soverchio, aggiungiamo, che noi ci uniamo con tutto l'animo nostro alle autorevoli e paterne parole dell'egregio rettore D'Ovidio.

Già abbiamo avuto cura di reprimere ieri il nostro avviso su questi pensabili incidenti. Debbono cessare e cessare presto, perchè ne va di mezzo il decoro degli studenti, l'interesse dei loro studi e la pubblica tranquillità, la quale, se si duole di qualunque disordine, tanto più disapprova quelli che vengono da giovani colti, che rappresentano l'avvenire del Paese.

Sul cumulo delle cause accidentali che possono avere indotto gli studenti, non vogliamo nè siamo competenti a dare un giudizio. Ma non esitiamo a dire la via pregiudiziale che se gli studenti credono di aver qualche ragione da far valere e qualche diritto da rivendicare, essi — come opportunamente ricorda il rettore — hanno libera la facoltà di appellarsene e ai professori e allo stesso rettore, e ai Consigli accademici, e finalmente alle Autorità superiori ed al Ministro. Perchè allontanarsi da queste vie legali prima ancora di averle sperimentate, e gettarsi così per altre, che se sono vivaci, non sono certo le più consigliate?

Ma non insistiamo più oltre. Noi siamo fermi nella nostra stima per il senno degli studenti, e siamo certi che essi avranno a quest'ora ottemperato alle parole del loro rettore.

Stamane furono riprese e continuate regolarmente le lezioni.

■ Il pomo della discordia fra Napoleone e Cavour. — Nella nostra breve relazione dell'altro giorno noi avevamo detto che all'egregio colonnello Cecconi non sarebbero mancati gli uditori. E ci siamo apposti al vero. Ieri sera la sala delle conferenze, alla *Filotecnica*, era tutta piena di uditori, fra i quali moltissime donne colte e gentili.

Come la prima conferenza era stata il prologo, così la lettura di ieri sera ci ha rappresentato, per così dire, il primo atto di quel gran dramma storico che si svolse in Italia intorno al memorando cinquantanove. Personaggi principali: Napoleone III, Cavour e Vittorio Emanuele II.

In questo dramma noi abbiamo veduto due grandi uomini, Cavour e Napoleone, lavorare di conserva ad una grande opera, con intenti diversi.

Scopo dell'imperatore era di abbattere le forze dell'Austria in Italia, e creare il vagheggiato regno di Toscana, che egli aveva in animo di concedere a Gerolamo Napoleone, sposo di Clotilde di Savoia. Era la politica di Napoleone I, che aveva pur amato di circondarsi d'astri minori.

Cavour nel colloquio di Plombières aveva bensì legato la Dinastia Sabauda alla Napoleonica; ma non per altro che per avere assicurata, nel caso di bisogno, l'alleanza del grande imperatore.

Cavour lavorava a tutt'uomo a far l'unità d'Italia. Il suo programma, che era quello di tutti gli Italiani, doveva trovarsi dunque in contraddizione con quello del suo alleato. Egli, colla finezza sua naturale, comprese la mossa dell'imperatore e stette in sull'avviso.

Più o meno apertamente egli era coadiuvato nella grand'opera da uomini di tutte le parti d'Italia.

Frattanto l'Austria, vista l'attitudine ostile del Piemonte e della Francia e in seguito ai discorsi pronunciati dall'imperatore e da Vittorio Emanuele nel ricevimento di capo d'anno, mandava al Piemonte il suo *ultimatum*, con cui lo invitava al disarmo.

Il 27 aprile il Re era sulle mosse e Garibaldi già batteva la via della Dora Baltea.

Allora scoppiava a Firenze la rivoluzione. Si costituiva un triumvirato provvisorio. Il granduca guadagnava il confine.

La Toscana si dichiarò tosto per un nuovo regno d'Italia insieme col Piemonte. Ma Napoleone prontamente sconsigliava il Cavour dall'accettare la offerta di quel paese.

Fra i due uomini il pomo della discordia era gettato.

Così il Cavour si trovò fra gl'impegni assunti nel convegno di Plombières e il programma unitario.

Ma Cavour aveva per sè due alleati potentissimi: il principio di nazionalità e il voto popolare.

Non è male per noi Italiani riandare a quando a quando tempi così avventurosi e pieni di gloria; specialmente se si ricercano colla guida di uno storico così minuto e sicuro, di un narratore così piacevole com'è il tenente colonnello Cecconi.

Con lui abbiamo imparato — ed è a considerarsi che questa è filosofia della storia tratta dai libri di un altro grande statista, il segretario della Repubblica fiorentina — abbiamo imparato che « quando si chiama un potente che con le armi sue ti venga ad aiutare e difendere, » si rischia che quelle armi riescano dannose, « per chè perdendo, rimani disfatto, e vincendo resti loro prigione. »

— Domani, alle ore 2 pomeridiane, la Società *Filotecnica* inaugurerà il corso delle sue conferenze domenicali.

L'inaugurazione non potrebbe essere fatta sotto migliori auspicî.

Leopoldo Marenco leggerà due atti del suo ultimo lavoro intitolato *D. Ambrogio*, che fa seguito alla *Celeste*.

✱ Conferenze Mattei. — Il signor G. Mattei terrà in via Privata, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 18 dicembre, alle ore 3 pomerid.: *Cristo scandalo agli uni e pazzia agli altri*. Nella sera alle ore 8: *Evangelizzazione*.

Giovedì, 22 corrente, alle ore 8 di sera: *Studio esegetico della parola di Dio*.

Ogni martedì, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pom., si danno lezioni di lingua inglese gratuite.

Ingresso libero.

✱ Belle Arti. — Ci scrivono: « La Società d'incoraggiamento sta preparando la sua annuale Esposizione al Circolo degli artisti, e siamo assicurati che, maggiore di numero delle precedenti, non sarà per certo minore di pregi.

Ai bravi nostri artisti già favorevolmente conosciuti, se ne aggiungono parecchi altri più giovani che entrano nell'aringo, e dalla nobile gara risulterà un efficace confronto ed un vantaggioso ammaestramento.

Le opere ammesse sono duecento e centoquarantacinque. E, oltre ai dipinti, assai maggiore sarà ancora il numero delle sculture in marmo, in bronzo, in terra cotta.

L'Esposizione avrà principio domani, 18, a mezzogiorno, e starà quindi aperta quotidianamente da tale ora alle 4 pom. per poco più di quindici giorni.

Ci affrettiamo perciò coloro che desiderano procacciarsi biglietti d'ingresso o dai soci o dagli artisti espositori, e se volessero acquistare qualche prezioso regalo per le imminenti feste natalizie, siano certi che avranno agio di fare una scelta quanto mai gradevole e invidiata. »

✱ Accademia di canto corale. — L'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*, diretta con tanto amore dall'egregio maestro cav. Giulio Roberti, darà domani, domenica, alle ore 2 pom., nella sala già oratorio Gioberti in via Principe Amedeo, 19, il suo 34 saggio (1° dell'anno VII) dedicato alla 3a commemorazione della morte del suo fondatore.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. Stefano Tempia — *Kyrie* della Messa breve a 4 voci.
2. Id. — *Pater noster* a 8 voci.
3. Id. — *Sogni dorati*, duetto per violino e pianoforte, eseguito dal prof. R. Almerito e dalla damigella Annetta Giuliano.
4. Id. — *Il passo nullo*, coro per soprani e contralti.

Parte seconda.

5. Marcello — *Salmo X* a 4 voci.
6. Mendelssohn — *Addio*, coro per tenori e bassi.
7. Cherubini — Coro nell'opera *Les deux journée*.
8. Id. — Marcia vocale nella stessa opera.
9. Stefano Tempia — *Confidenze*, duetto per violino e pianoforte, eseguito dai suddetti.
10. Schumann — *Vita zingaresca*. Coro.

— Dal conto finanziario dell'anno accademico 1880-81 togliamo:

Nell'anno precedente si avanzarono lire 667 15, che unite alle entrate in L. 2546 formano un attivo di L. 3213 15.

Il passivo essendo ammontato a L. 2609 25, resta a favore dell'anno 1881-82 una rimanenza attiva di L. 603 90.

✱ Accademia drammatico-musicale. — Quest'Accademia si aprirà stasera ad un trattenimento drammatico musicale, il secondo della stagione.

Si comincierà alle ore 8 1/2.

✱ Serata Emmanuel. — Non dimentichino i lettori di Torino che stasera avrà luogo al teatro Alfieri la beneficiata di Giovanni Emanuel.

L'egregio artista, come abbiamo già avvertito, si presenterà nell'*Amleto*, di Shakespeare.

Mille auguri!

✱ Teatro d'Angennes. — Stasera quarta ed ultima serata di Frizzo e Campi.

L'abile prestidigitatore, oltre alle solite scene fantastiche di magia moderna, eseguirà per la prima volta *La tomba indiana o ferimento, morte, sparizione e risurrezione di una persona*.

Dopo i giuochi di prestigio il pittore Campi produrrà le sue famose ombre sulla tela illuminata a luce elettrica per cura del professore Elli.

La causa del grande concorso furono e saranno aperti tutti i palchi di quarta fila, ai quali si potrà accedere col solo biglietto di ingresso di una lira.

CRONACA

Venerdì, 16 dicembre.

▬ La sicurezza dei teatri. — Dall'egregio comm. Tito De Amicis, consigliere delegato alla nostra Prefettura di Torino, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo senz'altro a pubblicare con molta soddisfazione.

Essa riguarda la quistione diventata pur troppo di triste opportunità dopo i disastri dei teatri di Nizza e di Marsiglia.

Lasciamo la parola all'egregio funzionario amministrativo:

« 16 dicembre 1881.

« Pregiatissimo signor Avvocato,

« Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri ho letto un articolo sulla *Sicurezza nei teatri*, nel quale, dopo molte buone idee, si dice: « Giova sperare che il signor Prefetto o chi per esso provvederà senza indugio... »

« Permetta che *chi per esso* le domandi la parola per un fatto personale, affinchè si sappia che io fosse della Prefettura non sono pieno del senno di poi.

« Il Prefetto di Torino con decreto del marzo p. p., cioè prima che il Ministero dell'Interno colla circolare 8 aprile raccomandasse ai prefetti di occuparsi in modo specialissimo della sicurezza dei teatri, nominò una Commissione composta del questore commendatore Mazzi, dell'ingegnere-capo del genio civile cav. Barone e dell'ingegnere-capo dell'ufficio municipale d'arte cav. Gabetti, con incarico di ispezionare tutti i teatri della città per proporre i provvedimenti necessari per garantire la incolumità degli spettatori e degli artisti in caso di incendio.

« Questa Commissione si mise subito all'opera, visitò coll'intervento dei proprietari tutti i locali destinati ad uso di pubblici spettacoli e presentò una vera *elaborata* relazione, colla quale propose le opere da eseguirsi e i provvedimenti da prendersi pei teatri Regio, Carignano, Vittorio Emanuele, Scribe, Nazionale, Rossini, Gerbino, Balbo, Alfieri, d'Angennes, S. Martiniano, S. Martino, Pietro Micca e delle Varietà, per l'Arena Torinese e per la sala del Caffè Romano.

« Adottando le conclusioni della Commissione il Prefetto ordinò la chiusura del teatrino San Martino, che fu eseguita, e invitò il Municipio a provvedere pei teatri Regio e Carignano e tutti i proprietari degli altri teatri a fare altrettanto.

« Il Municipio e parecchi dei proprietari degli altri teatri hanno eseguito in parte i lavori e adottato i provvedimenti suggeriti, alcuni hanno replicato facendo delle osservazioni, tutti hanno mostrato delle disposizioni abbastanza buone.

« Adesso si prenderà argomento dalla spaventosa catastrofe del teatro nizzardo per insistere affinchè si faccia tutto ciò che la Commissione ha proposto, e se i proprietari dei teatri non asseconderanno le giuste esigenze dell'autorità, se ne ordinerà la chiusura.

« Mi perdoni questa pagina di storia contemporanea della Prefettura, e se non le dispiace, quando se ne presenti l'occasione, si compiaccia di dire una parola intorno a quello che si è fatto, affinchè il pubblico sappia che la Prefettura non dorme sempre profondamente come pur troppo generalmente si crede, e che non ha spesso altro torto che quello di non dare pubblicità ai proprii atti.

« Ringraziandola anticipatamente, mi confermo colla più sentita stima della S. V.

« *Devotissimo e obbligato*
« T. DE AMICIS. »

Noi siamo lieti e riconoscenti di queste comunicazioni, e mentre ringraziamo chi ha preso le salutari deliberazioni accennate per la sicurezza dei teatri, esortiamo vivamente le autorità ad insistere perchè siano mantenute ed eseguite con risoluta energia, ed a venire anche a ricorrere all'estremo rimedio disciplinare: — alla chiusura di certi pericolosissimi teatri.

▬ Partenza di deputati. — Sono partiti per Roma, col treno delle 7,30 pom. di ieri, gli onorevoli Ferrati, Spantigati, Basteris e Di Balme.

▬ Treno di Roma. — Il *diretto* delle 7,50 ant., proveniente dalla capitale, è arrivato a Torino in ritardo di mezz'ora per servizio di corrispondenza.

▬ Per l'Esposizione di Torino. — Animata dallo splendido esempio, la sottoscrizione privata per l'Esposizione di Torino procede felicemente. Si è quasi prima alle seicentomila lire.

Diamo intanto le cifre di alcuni fra i principali sottoscrittori:

Geisser L. 40,000, Banco Sconto L. 20,000, Cirio 15,000, Fratelli Ceriana 15,000, De Fernex 10,000, Bianchi 10,000, Barbaroux 10,000, Borgo (*Hôtel d'Europe*) 10,000, Baratti e Milano 8000, Pregno e Colombini (*Hôtel Central*) 6000, Baglioni 6000, Emmery Leder 6000, ecc. ecc.

▬ Occhio ai ragazzi. — Ieri, alle 10 ant., venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni un ragazzino d'anni 6, per nome Macrone Antonio, della Madonna di Campagna, il quale, avendo voluto arrampicarsi dietro un carro, rimase impigliato con una gamba nella *martinica* e riportava grave lesione.

▬ Un Don Giovanni precoce. — Ieri certo tal B. P., d'anni 18, calzolaio, abitante in via Pellicciai, tentò di recare grave oltraggio ad una ragazzina d'anni 12 certa T. G.; ma, sorpreso dai genitori della medesima, venne agguantato e consegnato alle guardie di P. S. che lo trassero in arresto.

▬ Spiacevoli sorpresa. — Certo *Mazzini Giuseppe*, da Milano, sarto, abitante in via Nizza, 63, essendosi ieri sera, alle ore 7 1/2, assentato per breve tempo dalla sua soffitta, lasciando la porta socchiusa, constatò, al suo ritorno, che ignoti ladri, introdottisi in casa sua, avevano fatto bottino di un paletot di panno del valore di L. 15.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Frassino gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Un novello Paganini.

SOMMARIO. — *L'anima di Paganini* — *Miracoli d'arte* — *Le mie prigioni* — *Orfeo ed i sassi* — *Mania musicale* — *Illusioni svanite* — *Genio e follia* — *Epistolario* — *Can corso di braccio forte* — *Una rampata scampata a tempo* — *Minaccie di morte* — *Una suonata con una stecca* — *Stecca-falla* — *Querela* — *Davanti al pretore* — *Condanna* — *Appello* — *In Tribunale*.

In questo periodo in cui Sivori e la Teresina Tua hanno in Torino richiamato sulle corde dei loro violini l'anima grande di Paganini, un valente violinista, Leva Luigi, volle anch'egli richiamare, nel Tribunale correzionale, l'attenzione del pubblico.

È un uomo sui sessant'anni, dalla fisonomia calma e bonaria, resa interessante da due baffetti dimenticate sulle sue guancie dal tempo. È losco dall'occhio destro, e strizza di tanto in tanto il sinistro, forse per l'abitudine di battere il tempo.

Questa celebrità ritardataria vince nei pizzicati e nelle pizzicate... di tabacco la Teresina... vostra; fa maraviglie con una corda sola che Sivori non farebbe, e suona persino con una stecca di bigliardo. Per eseguire quest'ultimo miracolo d'arte, gli occorre però il concorso d'un altro violinista, che metta a sua disposizione le spalle e la faccia.

Una volta in uno dei suoi furori d'arte suonò così forte con una stecca sulla tempia sinistra del signor Leandro Alasia, maestro di musica, che lo pose a letto per tre giorni.

Questa è la causa che ci conduce il Leva al Tribunale, e lo mette a nostra disposizione, nel caso si voglia anche noi godere di una simile suonata.

⁂

Ma qui non finiscono tutti i meriti suoi. Fu molti anni soldato in cavalleria, come risulta da certe memorie che egli chiama *Le mie prigioni*, scritte da esso in un cartolaro a copertina verde, che entra fra le memorie a difesa da lui consegnate al suo difensore avv. Basilio, il quale se ne vale per provare che il suo cliente non è sano di mente.

Durante le campagne, dopo le fatiche d'una marcia o d'una battaglia, bastava che egli suonasse ed i suoi commilitoni si sentivano rinvigoriti, ed i sassi dei campi, come ad Orfeo, gli correvano addosso. Tirava divinamente di scherma, e, come egli dice nelle sue memorie, i suoi commilitoni lo chiamavano *Can corso di braccio forte*. Ecco l'artista ch'io vi presento, la mia piccola Teresa... Tua in lasetto ed a superbo lungo. Udite le sue note tristi e giudicatele.

⁂

Abbandonata la cavalleria, si dedicò interamente all'arte ed al suo violino.

Odiava la musica tedesca, perchè, diceva egli, era fatta per annoiare il prossimo e dar tono ai critici che possono parlarne senza capirla e senza essere capiti. Faceva sulle corde certi giochetti acrobatico-musicali di sua invenzione, e con gli *allegretti* si esilarava lo spirito e si confortava della continua *piaula* in cui si trovava perchè nessuno lo ricercava.

In questo secolo musicomane in cui ognuno la pretende a musico, e, come dice quel bizzarro ingegno di Salvator Rosa, in ogni casa si sente che:

> Do, Re, Mi, Fa, Sol La, canta chi sale,
> La, Sol, Fa, Mi, Re, Do, canta chi scende,

ciascuno sa strimpellare qualcosa per suo uso e consumo, tanto di far ballare quelli di casa, senza bisogno di pagare la musica; e intanto i poveri musici da professione sbadigliano, e vedono trasformate in note da fornaio le note musicali.

⁂

Ci fu però un minuto in cui egli s'illuse, e credette che la sua sorte fosse cambiata. Una sua sorella, morendo, aveva lasciato una eredità di L. 8000; ma questa somma trovavasi nelle mani del signor Leandro Alasia, maestro di musica, che avevala in mutuo. Fu questo il pomo della discordia fra i due artisti. Il Leva, appoggiato non so bene a quali diritti, pretendeva L. 60 mensili.

L'Alasia in principio glielo diede, sino alla concorrenza di L. 1400; ma di più non volle dargliene, dicendo che la somma restante spettava agli altri eredi. Egli strillò e protestò; ma tutto fu inutile. Furente per tali disdette, non trovò più conforto nell'arte. La sua mente incominciò a vacillare, ed ora, a quanto asserisce un teste, sempre quando prende a parlare dell'eredità e dei suoi interessi, non discorre più da senno, e spesso lo assalgono tali accessi che stramazza quasi privo di sensi.

In un giorno di lucido intervallo richiamò alla mente tutte le sue memorie letterarie, ed a sfogo dei suoi dolori scrisse questa lettera piena di mestizia che vi trascrivo.

⁂

« Signor Alasia

« Mi avete gavato il pane di mezzo i denti per tutto il tempo di mia vita, tutto questo inganno la ricompensa di quanto 16 anni sono vi ho salvato la vita quella sera che mi trovava nella vostra casa quando vi venne quello svenimento di troppo aver mangiato ma io vi conobbi perchè son pratico e mi son messo in fretta per farvi buttare via tutto quello che avevate nello stomaco perciò se foste rimasto solo 5 minuti senza respiro saresti rimasto cadaverizzato, perchè la circolazione del sangue era quasi fermato; ma io fregandovi a tutta forza lo stomaco e stracciabli ma pensando che nulla mi giovava di farvi gettar via, dove subito pensai di farmi aiutare per rialzarvi un piede e vi ho battuto alla schiena dal di dietro della bocca dello stomaco dove subito mi riuscì di farvi tirar fuori tre o quattro vampade che subito siete rimasto sano, e ecc. ecc. ecc.

⁂

E continua questa descrizione ultra realista per quattro foglioni lunghi. — Io la interrompo per paura d'una di quelle vampade che toccarono in gran parte al signor Alasia, il quale non si curò mai di rispondergli.

A questa lettera ne successero altre, poi altre ancora, in un crescendo d'insulti, determinati dal crescere dell'alterazione mentale. Finalmente venne quella del 26 luglio (periodo canicolare), che servì a stabilire l'accusa di « minaccie di grave male e di morte. » — Ne riporto un brano a titolo di campione.

⁂

« La mia congiura fatta è quella di non passare il mese di luglio o morte a voi o morte a me o forse tutti duvi. Io per me è un nulla il morire, avete detto che siete buono di prendere la pelle a bravo! non conoscete la forza del sangue mio non sapete che son capace di bevermi tutto il sangue vostro? In reggimento mi chiamavano *Can corso di braccio forte* e voi passerete sotto i miei colpi di braccio forte. In cavalleria tutti mi provavano in tutte le sale di scherma. Molti son venuti nel terreno per duello, ma questi dovettero retrocedere la sfida e andarsene via quieti quieti con la coda lunga alle gambe; ma io li perdonava senza fare niente, e voi avete l'ardire che siete buono di prendermi la pelle? Vi perdono per questa volta e per questo momento.

« *PS.* Potete dirlo forte che vi ho lacerato la vita la volta che vi ho battuto forte nel di dietro della bocca dello stomaco e faceste i miagnini. Guai a voi se Can corso si muove!!! »

Il signor Alasia, memore dei versi dell'opera Rigoletto:

> Coi buffoni e coi dementi
> Non bisogna mai scherzar,

denunziò alla Questura queste minaccie, aggiungendo d'aver saputo dalla sua portinaia e da altri, che Leva era stato varie volte a chiedere a che ora egli si ritirava, manifestando propositi di sangue. Fu avvertito a denunziare quanto gli accadesse, e l'occasione non si fece attendere molto.

⁂

Nel giorno 26 luglio del corrente anno, verso le 6 1/2 di sera, il maestro Alasia se ne ritornava a casa sua in via Barbaroux canterellando un'arietta della stagione... giunto al portone, il Leva gli si parò innanzi e lo apostrofò:

— Assassino! Ti sfido a plurel tenzone, a campo aperto.

L'altro lo scansò ritirandosi sotto il portone; ma Can corso gli fu dietro gridandogli:

— *Sciopero!* — Questa parola senza senso era una vampata di mattia.

Il signor Leandro continuò la prudente ritirata; ma l'altro gli fu addosso, e levata da una tasca una mezza stecca di bigliardo, glie la suonò da maestro presso alla tempia sinistra, causandogli una ferita giudicata guaribile in tre giorni. E fu fortuna che il colpo riuscì una *stecca-falla*, chè se lo coglieva nel segno lo avrebbe disteso. Il Leva si allontanò contento di essere rimasto padrone almeno delle acque.

⁂

L'Alasia vedendo che non gli era riuscito di *prevenire* pensò di *reprimere*. Sporse querela per ingiuria e percosse, depositò l'epistolario dell'avversario onde stabilire il reato di minaccie, e si costituì parte civile.

La causa fu spedita in primo giudizio nella Pretura urbana all'udienza del 19 settembre e *Can corso di braccio forte* dovette rispondere di varie distinte imputazioni:

« 1. Di avere il giorno 26 luglio, verso le 6 1/2 pomeridiane, in via Barbaroux, alla presenza di più persone, attaccato il querelante Alasia ingiuriandolo con la parola *assassino*, percuotendolo poscia con corpo contundente alla tempia sinistra, causandogli una ferita guaribile in tre giorni.

« 2. Di avere con le lettere in data 6 e 26 luglio minacciato di grave male e di morte il querelante Alasia. »

I testimoni deposero che il Leva aveva perduto la parte « lo ben dello intelletto » e sempre quando lo toccavano nella sua corda sensibile, la sua ragione usciva dalla retta via per correre la cavallina nei campi di Roncisvalle, e che solo a parlargli di Alasia tanto si riscaldava che spesso cadeva per terra.

Il pretore, udite le parti, ritenendo ridicole le lettere di minaccia, lo assolvette dalla seconda imputazione, condannandolo a lire 10 di ammenda per le percosse, ed a 5 per ingiurie.

Poteva egli, Can corso di braccio forte, dichiararsi contento di questa parzia limitata solo alle sue facoltà letterarie? — Mai!

In base a questo motivo si appellò.

⁂

Lunedì ebbe luogo davanti al Tribunale correzionale la causa in appello.

Il Leva entrò nella sala d'udienza dispensando saluti come un artista che si presenti sulla ribalta al pubblico in un concerto, e si sedette sul banco dell'accusa.

Com'è sua consuetudine, strizzava continuamente l'occhio sinistro e pareva che facesse l'occhietto al biondo avvocato Forni che sosteneva l'accusa quale P. M. Sedeva alla difesa l'avv. Basilio.

L'imputato, interrogato dal presidente, guardò il difensore, che gli disse: « Fatevi sentire la sua voce al presidente. »

Allora cominciò:

— « Perchè tanto rabello? Si è fatto tanto chiadello perchè ho dato una stecca al tempio sinistro d'Alasia. E che con ciò, quando altra volta gli ho allungato la vita? »

E continuò in questo stile da Tito Livio Cianchettini, riscaldandosi, sino a che il presidente Adami, persuasosi che il Leva non era uno dei sette savi della Grecia, lo pregò di tacere; ma egli aveva preso l'aire e ci volle del bello e del buono per fargli mettere il *punctum et sufficit*.

Il difensore, con molto spirito, fece il ritratto del suo cliente, e sostenne la di lui irresponsabilità per quelle ragioni che il Tribunale udì così nettamente esposte dal Leva stesso. Concluse per l'assolutoria in via principale, e subordinatamente per un rinvio della causa onde si potesse da periti constatare lo stato mentale dell'imputato.

Il P. M. dichiarò che sosteneva la difesa dell'imputato, ma che si limitava a difenderlo dalla taccia di matto e concluse per la condanna.

⁂

Il Tribunale con savia sentenza accolse la subordinata del difensore e rinviò la causa a tempo indeterminato, ammettendo al [illegible] tutti gli scritti del Leva, che baster[illegible] far ammattire anche il perito alienist[a].

TOGA-RASA.

Favorevole occasione

DA RIMETTERE

Avviata fabbrica di Cioccolato del valore di circa L. 10,000, anche con more al pagamento. — Dirigersi al portinaio via della Zecca, N. 10. 2710

DA AFFITTARE

al presente

Alloggio di 5 scampernati 4.o piano messo a nuovo, L. 350 annue. 29 — Piazza Castello. 2215

DA AFFITTARE

Una Rivendita di sale e tabacchi in un paese della provincia di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. MARIO ARGENENTI, procuratore-capo, via Stampatori, N. 19.

DA AFFITTARE

Una bellissima e grande **CAMERA** elegantemente mobiliata al secondo piano; con passaggio libero o vista la contrada. — Rivolgersi al signor **MEINARDI**, via Melchior Gioia, N. 11. 2022

D'affittare al presente

Unito o separato

Vasto locale d'angolo

al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e San Francesco da Paola, composto di 4 sale grandi alte e decorate, con 4 membri attigui ed un grande cortile con tettoia per uso di Laboratorio, Banca, Magazzino, oppure Caffè restaurante.

Dirigersi al sig. BAGLI Leone, negoziante da mobili, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 2700

Casa da vendere del reddito di L. 6700. Via Borgonuovo. — Dirigersi dall'ingegnere Perini, piazza San Martino, N. 1.

Locale in fondo di via Bertola, ad uso laboratorio, magazzino ed al caso anche a club o teatro. — Dirigersi dallo stesso ingegnere.

Piazza San Martino, num. 1, Porta Susa, locale dell'Albergo della *Nuova Corona d'Italia* d'affittare pel 1° gennaio 1882, anche per uso trattoria od altro. — Dirigersi dallo stesso ingegnere. 2025

LANDAU piccolo. — Corso Lungo Po, 6. 2890

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso.

Liquidazione delle tappezzerie.

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Barberis Rosa, *via Juvara, N. 21.* 2836

Si prega di osservare la marca originale:

900 e più certificati di distinti medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la sua superiorità al confronto di altri rimedi.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte

in VIENNA, I. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a L. 4, mezza a L. 2 50, piccola a L. 1 35.

Preparati dell'i. r. dentista **dott. POPP:**

Pasta dentifricia vegetale; rende, dopo breve uso, i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola L. 1 50.

Pasta anaterina per i denti in scatole di vetro a L. 3; approvatissima rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica pei denti; il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo centesimi 80 per pezzo.

Mastice per i denti; mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola L. 5 25.

Sapone di Erbe; rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi dalle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. dentista di Corte dottor POPP, e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in **Torino:** Agenzia D. Mondo, farmacia Torinese, G. B. Schiapparelli e figlio, e in tutte le primarie farmacie del Piemonte. 2341

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Banca della Piccola Industria e Commercio

Situazione a tutto il 30 novembre 1881.

Attivo.

Cassa	L.	222,835 00
Portafoglio, effetti scontati	»	2,116,210 80
Titoli per l'incasso da terzi	»	29,904 85
Anticipazioni su valori	»	41,938 75
Depositi a maggior garanzia	»	241,737 90
Debitori diversi	»	2,770,483 —
Depositi semplici	»	465,081 64
Corrispondenti Italia ed estero	»	1,161,604 50
Valori in portafoglio	»	595,500 22
Conti correnti attivi	»	30,000 —
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto anno corrente	»	43,184 70
Spese generali	»	41,257 00
Interessi agli azionisti 1° semestre 1881 L. 30,000 — / Id. sui conti correnti 1° sem. » 60,196 60	»	90,196 60
Totale	L.	8,262,053 36

Passivo.

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	166,891 24
Conti correnti	»	3,281,044 10
Creditori diversi	»	1,027,307 09
Depositi a maggior garanzia	»	241,747 90
Interessi e dividendi su ej Azioni a pagare	»	12,000 15
Risconto Portafoglio	»	15,267 25
Corrispondenti Italia ed Estero	»	1,185,331 41
Sconti e Provvigioni L. 192,887 55 / Utili diversi » 117,195 10	»	310,082 65
Totale	L.	8,262,053 36

Il Presidente **F. MARSENGO.**

Il Capo Contabile **G. Bozzuni.** *Il Direttore* **E. PILOTTI.**

NB. La Banca corrisponde il **3 1/2 0/0** sui conti correnti liberi, con ritiro di L. **4000** al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il **4 0/0** per un periodo di tempo non inferiore a mesi **4**, il **4 1/2 0/0** a mesi **8** e il **5 0/0** da **12** mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. **50** e **100**, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 2721

Società Ferrovia Santhià-Biella

CONVOCAZIONE DEGLI AZIONISTI IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 17 novembre onde procedere all'effettuazione del mandato di cui nell'ultima assemblea per l'ammortamento delle azioni, deliberò la convoca dell'Assemblea generale straordinaria a termini degli articoli 21 e 27 degli Statuti sociali fissando il giorno 4 prossimo gennaio ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa presso la Camera di Commercio in Torino, via Ospedale n. 28.

Ordine del giorno:

Modificazione agli articoli 19, 22, 29, 41, 48, 49, 52 degli Statuti sociali.

Si ricorda agli azionisti che giusta l'articolo 29 di detti Statuti le deliberazioni non saranno valide se non intervengono in numero di 40 e non rappresentano 700 azioni.

Il deposito preventivo delle azioni stabilito dall'art. 23 si riceve dalla Direzione, via Mercanti, n. 9, a cominciare dalli 20 dicembre corrente.

L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 11, e dalle 2 alle 4.

Torino, li 8 dicembre 1881.

2070 **LA DIREZIONE.**

INCANTO VOLONTARIO

per trasferimento e costituzione di società

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 68 — TORINO

Lunedì 19 dicembre e successivi, nel grandioso **Magazzino di mobili**, proprio del sig. **MASSIMINO BARTOLOMEO**, stante trasferimento e costituzione di Società, si venderanno ai pubblici incanti tutti i mobili e merci in esso esistenti,

che consistono in:

Stanze da letto complete in *érable* e mogano, in noce e radica, in *érable* e palissandro e legno rosa.

Stanze da pranzo in noce naturale, castagno colorito, *cimarbois* in rovere lucidato a cera con ricca scultura, tavole meccaniche od a *coulisse*.

Mude complete per sale, specchiere, tavoli, *consoles*, *chiffonniers*, *buffets*, guardaroba, armadi, *bureaux*, scrivanie, seggioloni, vasi del Giappone, ecc.

Assortimento di letti in ferro, guernitture sopra mobili e sopra camini, ecc.

N. FORCHERO, *perito delegato.*

NB. *In occasione delle Feste Natalizie, nei giorni* **19, 20, 21 e 22** *corrente, dalle ore* **7** *di sera alle* **10, Grande Esposizione di piccoli mobili di Parigi** *in* **marquetterie** *e bronzo,* **ed oggetti di fantasia** *per Strenne con vendita a partito privato.* 2702

AVVISO

Vendita, a mezzo di privata licitazione, d'un corpo di cascina posto sul territorio di Carmagnola, proprio delle quattro parrocchie suburbane della città di Carmagnola, composto d'un fabbricato rustico, campi e prati in catasto d'are 3025 centiare 82, in misura d'are 3531 centiare 72 pari a giornate antiche 92, tavole 70.

Gli aspiranti dovranno consegnare, prima delle ore 10 ant. del giorno 4 gennaio 1882 al notaio Ghietti cav. Giovanni Battista, in Carmagnola, via Maestra, n. 42, la loro scheda segreta contenente offerta, ed in detti giorno ed ora, coll'assistenza di chi di ragione e per cura ed opera dello stesso notaio Ghietti, si procederà all'apertura e ricognizione di tutte le schede degli aspiranti, e nel giorno immediatamente successivo si addiverrà alla stipulazione dell'atto di vendita a favore di quegli che avrà offerto un maggior prezzo in aumento a quello di L. 65,100 fissato e stabilito da apposita perizia, ferme però tutte quelle condizioni e patti di cui nel relativo tipo di vendita.

Carmagnola, 13 dicembre 1881.

1080 Not. GHIETTI.

VINO CHIANTI

da paolo a L. 1 20 il fiasco e L. 23 la brenta 1/2 ettolitro. — Qualità superiori L. 1 60, 1 90 e 2 50 il fiasco di litri 2 1/2. — Deposito Vino di Scoglitti (presso da taglio). — F. GALFRE e COMP., via Bertagnesa, N. 9 e via San Francesco d'Assisi, N. 5.

Magazzini fuori dazio. 1978

Un Libro

che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

PREZZO L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una rosa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. GUIDI (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna — Amore di madre*, romanzo — *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia* — *Cu'imbeciale di Sarcadale*, racconti pure della GUIDI (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA. (Due volumi L. 3). — IX. *Le sei reine d'una maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 2482

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici, G. MATTHEY, via Sant'Agostino, 1, Torino. 1604

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. Un volume con 370 incisioni	L. 10 —
Idem in legatura tela e oro	» 14 —
ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 50 tavole stampate a doppia tinta	L. 5 —
Idem in ricca legatura tela e oro	» 8 —
IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (1881). — Il più ricco giornale teatrale che esista. — Rilegata in tela e oro	L. 10 —
ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei — Edizione di gran lusso	L. 5 —
Idem in ricca legatura tela e oro	» 8 —
GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle avventure di terra e di mare. — Annate 1878-79-80-81. — Rilegate separatamente in tre volumi in tela e oro	L. 15 —
LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da **Gustavo Doré**. — Un volume rilegato in tela e oro	L. 12 —
Idem in edizione di gran lusso in folio	» 40 —
IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da **Gustavo Doré**. — Un volume in-4, rilegato in tela e oro	L. 4 —
Idem in edizione di gran lusso in folio	» 10 —
STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da **Gustavo Doré**. — Edizione di gran lusso. — Un vol. rilegato in tela e oro	L. 40 —
TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da Guido Gonin. Un vol. rilegato in tela e oro	L. 12 —
AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN, illustrate da **Gustavo Doré**. — Un volume rilegato in tela e oro	L. 5 —
ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Un volume in brochure	L. — 50
Idem rilegato in tela e oro	» 1 —

Inviare Vaglia Postale intestato all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2806

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

UFFICIO ABBONAMENTI MILANO, CORSO VITTORIO EMANUELE N. 30

A giorni uscirà il primo fascicolo

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO CON DISEGNI ORIGINALI

DI

CESARE BISEO

DEL

COSTANTINOPOLI

DI

EDMONDO DE AMICIS

Un fascicolo alla settimana di 16 pag. riccamente illustrato

Centesimi 50 al fascicolo

ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA L. 20. — STATI DELL'UNIONE POSTALE L. 25 (ORO)

2900

GRANDE MAGAZZINO DA VINO

USO FIRENZE

all'ingrosso ed al minuto

Vini scelti in fiaschi — **Freisa L. 1 40 — Grignolino L. 1 60 — Barbera L. 1 60 — Chianti L. 1 60 — Id. L. 2 — Superiore L. 3.**

Grande assortimento Bottiglie per *Pranzi, Clubs, Balli, Regali*, ecc., ecc. — Sala di degustazione. Colazione alla fiorentina e giuoco del bigliardo.

COTTINO CAMILLO successore TORETTA, *via Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.* 2045

CIRCONDARIO DI CUNEO

CONSORZIO STRADALE DI VAL-MACRA

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo del deliberamento, seguito il 16 novembre 1881, d'appalto della costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Alma a Prazzo, lunga m. 11,500,

Si notifica:

Che alle ore 10 di mattina di giovedì, 22 dicembre 1881, in S. Damiano Macra, nella sala comunale, avanti il signor Presidente del Consorzio e col ministero del notaio sottoscritto, specialmente incaricato, si procederà al secondo e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del suddetto tronco di strada, sotto le condizioni contenute nel capitolato 24 aprile 1881 e nel precedente avviso d'asta 11 ottobre 1881.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia già diminuito del 7 0/0 e l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

I prezzi risultanti dalla perizia sono:

a) Opere a corpo	L.	191,901 59
b) Opere a misura	»	252,400 46
Totale	L.	444,302 05

Per essere ammessi all'asta si richiede il certificato d'idoneità ed il deposito di L. 10 mila.

L'impresa dovrà essere compiuta in 12 anni, cioè in 7 da Alma a Stroppo, ed in 5 da Stroppo a Prazzo.

Le spese d'appalto, comprese due copie del contratto per l'Amministrazione, saranno a carico del deliberatario.

Tutti i documenti relativi all'asta sono visibili nella Segreteria del Consorzio nelle ore d'ufficio.

S. Damiano Macra, 2 dicembre 1881.

L'Ufficiale incaricato
Notaio **Gio. Bianchi.**

2618

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato e Bland, e
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato e Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

Incanto per trasferimento

Via Sperto, 13, piano 3°

Lunedì, martedì 19 e 20 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane, si venderanno ai pubblici incanti tutti gli effetti mobili componenti il suddetto appartamento, come letti gemelli ferro vuoto, sofà poltrone velluto seta cremisi, specchi, quadri, articoli di fantasia ed altri oggetti al miglior offerente per contanti. 2901

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti,	L'Inappetenza. — La Debolezza,
La Consunzione rapida,	Le Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue,	L'Amenorrea. — La Nevrosi,
I Colori Pallidi,	La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata nella sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1ma classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, **piazza S. Carlo;** *Prato già Cerruti*, **portici Po;** *Trisano*, **via Roma,** *G. Torta*, **farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie.** 1945

100 Eleganti 100

BIGLIETTI DI VISITA

PER LIRE 1 25.

Presso **MONETTI G.,** padiglione di giornali, piazza Castello, angolo via Roma, *Torino.* — Si spediscono a volta di corriere. 2701

Occasione favorevole

Da vendere con gran ribasso **400** orologi da tasca, di ogni qualità, di una rinomata fabbrica svizzera, depositati nei magazzini dei signori Fratelli GIRARD, spedizionieri, via Cernaia, 11. 2852

Notaio MATTHEY DORET.

ASTHME NEVRALGIES

(Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. e *Cerruti, Barberis, Trisano, G. Torta* farmacia Centrale. 2227

PREMIATE SPECIALITA' DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

GOODALL'S YORKSHIRE RELISH. — Salsa inglese eccellente per stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

GOODALL'S MUSHROOM KETCHUP. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

GOODALL'S BLANC MANGE POWDER. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. Si vende in pacchetti a vari gusti al gusto di fragola, mandorle, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1555

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

LA TOSSE

2003

la più violenta, la più ostinata viene subito calmata e guarita colla **Kermesina** diacodiata. — 20 anni di successo.

Deposito *Farmacia AVVIGNA, via Santa Teresa,* **Torino.**

Teatri

Carignano, ore 8. — (lettera A) — *La mercè equivoca.*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Suhr.

Gerbino, o. 8. — *Il Cantico dei Cantici — Dall'ombra al sole.*

Alfieri, o. 8. — *Amleto* — Serata del primo attore G. Emanuel.

Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'om.*

D'Angennes, o. 8. — Serata di prestigio Frizzo, con le *ombre* del pittore Campi.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Emanuele Filiberto.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo verrà eseguito il ballo fantastico: *Il diavolo verde.*

Skating Ring *(Salone Romano).* — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO 16 DICEMBRE 1881.

Nascite 22, cioè maschi 10, femmine 12.

Morti. — Beltramino Anna d'anni 85, di Torino — Vernetti Vittoria nata Peccolo, id. 80, di Murazzano — Berio Teresa nata Amoretti, id. 60, di Oneglia, sarta — Rossignoli Francesca, id. 51, di Torino, tessitrice — Piantanida Felice, id. 76, di Novara, impiegato — Tosi Giacinto, id. 21, di Torino, chierico — Favre Mario, nata Bolleri, id. 75, di Savigliano, cuoca — Macario-Gai Marianna, id. 76, di Corio Canavese, contadina — Borgando Giuseppe, id. 73, di Chiaverano, merciaio — Vaj Tommaso, id. 56, di Moncucco, agricoltore — Cibrario-Sesia Giuseppe, id. 16, di Torino, schiatto — Calcaia Giacomo, id. 78, di Torino, contadino — Carrera Caterina, id. 15, di Chivasso — Fissore Maria, id. 32, di Bra, modista — Rosala Caterina n. Demichelis, id. 40, di Torino, contadina.

Più 0 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 16 dicembre 1881.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 737,4 — 3 p. 737,1 — 9 p. 737,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+3,1 — +6,0 — +3,0

Tensione del vapore in millimetri:

5,5 — 4,5 — 4,5

Umidità relativa in centigradi:

78 — 63 — 75

Venti:

calma — calma — calma

Stato atmosferico:

coperto — s. p. s. — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +2,2, mass. +6,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 dicembre.

Nascere del Sole 7,55 — Passaggio al meridiano 0,16 — Tramonto 4,38.

Nascere della Luna 4,49 matt. — Passaggio al meridiano 9,36 matt. — Tramonto 2,20 sera.

Giorno della *Luna* 27.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 16 dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La debole depressione che dalli 10 persisteva nella Manica si è colmata stamane.

Il barometro discende rapidamente nella Scozia e nella Norvegia (7 mm. a Stornoway e 10 a Christiansund).

Questo abbassamento è stato prodotto da una depressione venuta dall'Atlantico che passa presso le Shetland e si dirige verso le regioni settentrionali d'Europa.

Il vento rimane debole ed il mare è bello sulle coste della Manica e dell'Oceano.

La pressione aumenta nella Provenza ed in Italia, ove raggiunge in media 765 mm.; però il barometro è sempre poco alto in Algeria (758).

La distribuzione della pressione atmosferica è dunque molto disuguale sul Mediterraneo, dove sono ancora probabili cattivi tempi.

La distribuzione della temperatura è sensibilmente la stessa, tuttavia un rapido aumento ha luogo sul golfo di Bothnia.

P. F. Denza.

Italia. — 16 dicembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione ieri diminuita, continua aver centro Sicilia.

Barometro abbassato tutto occidente Europa, ma seguita elevato oriente; Varna 767, Pietroburgo 780.

Italia barometro disceso 4 mm. nord a sud.

Ventiquattro ore tempo cattivissimo pioggia forte temporalesca; venti fortissimi intorno levante; mare tempestoso al sud.

Stamane cielo generalmente coperto; predominio venti freschi primo quadrante, però scirocco abbastanza forte Puglie, Terra Otranto.

Temperatura alquanto abbassata.

Mare tempestoso Palascia; molto agitato costa Jonia, Portotorres; agitato costa Adriatico; agitato mosso altrove.

Continuano venti abbastanza forti intorno levante al sud; freschi settentrionali altrove.

Nuove pioggie probabili sud.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre		15	16
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	65 25	65 50
» per gennaio	»	65 25	65 75
» pei 4 m. primi	»	65 50	66 —
» a 4 m. da marzo	»	66 50	66 —
Zuccari n. 88 10/12 (2)	»	57 25	57 25
» » 7/9	»	64 75	64 75
» bianco 3 disp.	»	66 75	66 75
» raffinato scelto	»	112 —	112 —

(1) Questo prezzo s'intende per 130 chil., 1 da perdita.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Liverpool, 16.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo-calmo.

Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni-Vendita generale della settimana, balle 40,000, di cui per la speculazione 4000, e per la riesportazione 4000, e per la consumazione 41,000.

Import. della settimana balle 41,000.
Deposito . . . . . » 487,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Midd. Upl. Den.	6	9/16
»	— Nuova Orlean	» 6	11/16
Egiziani		» 7	2/16
Indiani	— Oomraw	» 4	9/16
Brasiliani	— Pernambuco	» 6	13/16
»	— Kurrachee	» 6	14/16
»	— Maceio	» 6	13/16
Bengala		» 4	3/16

Havre 16.

Coloni — Vendite balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 103000.

Mercato attivissimo con buona ricerca.

Manchester 16.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 16.

Frumenti — Importazione ett. 30108
» — Vendite » 3100

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

CUNEO, 13 dicembre — Affluenza continua sul nostro mercato di cereali provenienti dalle altre provincie e perfetta calma nei prezzi. È questa la situazione attuale.

La speculazione è ora rivolta all'acquisto e trasporto di patate e di castagne secche.

Il burro e le uova hanno prezzi così alti che niuno ricorda gli uguali.

Ecco il listino dei prezzi:

300 ett.	Frumento	L. 22 50	a	20 60
250 »	Id. mescolo	» 18 50	a	17 30
60 »	Segala	» 16 30	a	15 —
200 »	Avena mir.	» 2 20	a	2 10
150 »	Riso	» 34 70	a	30 [illegible]
530 »	Meliga	» 15 40	a	15 —
60 »	Formenl.	» 10 40	a	8 70
45 »	Miglio	» 16 —	a	13 70
20 »	Fave	» 16 90	a	16 —
60 »	Fagiuoli	» 20 60	a	18 40
30 »	Id. bianchi	» 25 10	a	21 70
700 mir.	Patate	» 1 30	a	0 75
2500 »	Castagne f.	» 2 30	a	1 —
700 »	Castagne s.	» 3 70	a	3 50
200 quint.	Legna for.	» 3 10	a	2 80
100 »	Id. dolce	» 2 20	a	2 —
60 »	Fieno	» 9 —	a	7 —
50 »	Paglia	» 5 50	a	5 —
Burro, chil.		» 2 70	a	2 35
Uova dozzina		» 1 15	a	1 05
Lardo		» 2 30	a	2 10
Olio d'oliva miriagr.		» 22 —	a	18 —
Carbone		» 1 10	a	1 —
Canapa		» 9 —	a	7 —
Vino { 20 ett. 1. qualità		L. 70	a	61
Vino { 35 » 2. »		» 60	a	25

Nuova York, 14 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.

Su Parigi 5 24 3/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 42 — id.

Id. fine mese,	» 1 40 1/2	id.
Id. gennaio,	» 1 42 1/2	id.
Id. febbraio,	» 1 45 1/2	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 35 —	id.

Grano turco, cen. 71 al *bushel* di 30 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 per ogni *quarter* (290 litri).

Farine, frumento e grano turco con pochi affari.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 16 xbre.

Rend. It. c.	92 80 — 93 00	f.m.
Az. Banca Naz.	2383 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	935 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	476 —	f.m.
Francia lett. 101 82 — den. 101 75		
Londra vista 25 73 — den. 25 72		
Oro da 20 44 a 20 47.		

BORSA DI MILANO — 16 xbre.

	Rendita Italiana 5 0/0 cont.	92 90
	Id. f.m.	93 05
Azioni	Banca Nazionale	2390 —
»	Banca Lombarda	728 —
»	Banca Generale	650 —
»	Banca di Milano	734 —
»	Banca Torino	801 —
»	Cotonificio Cantoni	320 —
»	Lanificio Rossi	985 —
»	Linif. e canap. Naz.	225 —
»	Regia Tabacchi	830 —
»	Ferr. Meridionali	478 —
»	Ferr. Rubattino	692 —
»	Ferr. Romane	141 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	276 25
»	Ferr. Sarde serie A	273 —
»	Ferr. Sarde serie B	276 —
»	Ferr. S. ottob. 1879	275 —
»	Ferr. M. Aust. A. I.	292 —
»	Regia Tabacchi	523 —
»	Pontebbane	455 —
»	Fond. C. R. Milano	505 50
»	Rubattino	1050 —
»	Banca Popolare	149 —
»	Ferr. Sarde di pref.	217 —
»	Società Generale	235 —
»	Ferr. Milano-Erba	254 —

Boni Ferr. Meridionali	574 —
Francia a vista — 5 0/0	101 70
Svizzera a vista — 4	101 70
Londra a 3 mesi e 5	25 41
Francoforte a 3 mesi e 5	124 3/4
Vienna a 3 mesi e 5	214 —
Pezzi da 20 franchi	20 44

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	93 07	93 10
Oro lettera	20 42	20 42
Londra lettera	25 38	25 38
Cambio su Parigi	101 70	101 70
Az. Ferr. Merid.	— —	476 —
Credito Mobiliare	904 —	936 —

Parigi,	15	16
3 0/0 franc. amm.	86 80	86 80
Id. nuovo	86 02	85 92
3 0/0 francese	85 82	84 72*
5 0/0 francese	115 75	115 07
Rendita italiana	91 —	91 20**
Cambio su Londra	25 —	25 21
Banca Ipotecaria	672 —	673 —
Consolid. inglese	99 1/16	99 1/2
Obbl. Lombarde	284 —	285 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 —

* 91 40 fine mese.
** Cupone staccato.

Vienna,	14	15
Mobiliare	362 70	364 20
Lombarde	134 30	154 10
Banca Ang.-Aust.	153 10	153 50
Austriache	332 50	344 50
Banca Nazionale	836 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 43 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 05
Cambio su Londra	118 90	118 85
Rend. Austriaca	78 10	78 20
Rend. id.	77 85	77 40
Unionbank	142 50	143 10
Rend. Aus. nuova	93 80	94 05
Rend. Ungh. nuov.	119 80	119 75

Berlino,	14	15
Mobiliare	626 —	627 —
Austriache	578 —	574 —
Lombarde	206 —	202 —

Cambio su Londra	20 20 5	20 1[illegible]
Rendita italiana	89 75 05 90	70 0[illegible]
Rendita Turca	14 60	14 5[illegible]
Prestito russo	91 50	91 3[illegible]
Prest. orien. russo	59 30	59 2[illegible]
Argento per chil.	214 85	214 3[illegible]

Londra,	14	15
Consolid. inglese	99 7/16	99 1/[illegible]
Rendita italiana	90 1/4	90 —
Spagnuolo	31 3/8	31 1/[illegible]
Turco	14 1/8	14 —
Egiziano del 1868	71 5/8	71 3/[illegible]
Egiziano del 1867	72 3/4	72 1/[illegible]
Argento	51 3/4	51 3/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 132,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 16 dicembre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	401 3[illegible]
	Trame	»	» »
	Greggia	3	213 4[illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	614 3[illegible]
	Id. nel mese	94	
Condiz. sociale C. Amede	Organzino	6	501 3[illegible]
	Trame	3	287 9[illegible]
	Greggia	12	1096 3[illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	21	1885 6[illegible]
	Id. nel mese	111	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	8	623 0[illegible]
	Trame	1	62 01
	Greggia	8	622 7[illegible]
	Articoli div.	1	17 0[illegible]
	Totale	18	1314 8[illegible]
	Id. nel mese	300	

Torino, Tip. Roux e Favale.